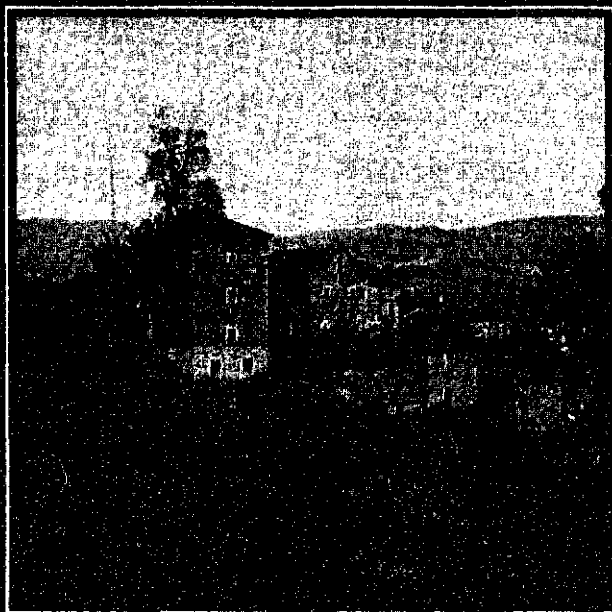




Touring Club Italiano

Club Alpino Italiano

Guida escursionistica per valli e rifugi



Il secondo volume della guida per valli e rifugi del TCI-CAI

La nuova collana escursionistica edita insieme dal Touring Club Italiano e dal Club Alpino e iniziata la scorsa estate con il volume «Valli occidentali del Lario e Triangolo lariano» continua con ritmo serrato e già in questi giorni è apparso nelle librerie il secondo volume, «Valli dell'Appennino reggiano e modenese».

In elegante veste editoriale, la guida, che presenta in copertina una fotografia di una borgata medievale del medio Appennino (Ca' Baroni) raccoglie 81 itinerari escursionistici con numerose cartine in scala 1:50.000 e 81 disegni in nero.

A molti soci potrà stupire la scelta di un volume, all'inizio di collana, dedicato all'Appennino; in realtà si è voluto precisare che il programma editoriale coinvolgerà tutta l'area montuosa italiana e non solo le classiche aree delle vallate Alpine e prealpine. E poi l'Appennino in questi anni è particolarmente valorizzato dagli escursionisti e basti pensare alla recente presentazione dello scorso luglio, in Toscana, della GEA la Grande Traversata Appenninica, ideata come contraltare alla GTA, la Grande Traversata delle Alpi. In effetti per chi ama il trekking, le traversate di valle in valle, l'Appennino si presta perché è territorio relativamente facile (non ci sono ghiacciai come sulle Alpi) e perché presenta ambienti più intatti e abbandonati, trascurati dal turismo, e quindi più simili al territorio in cui si muove il trekking extraeuropeo. La nuova guida TCI-CAI offrirà l'occasione per approfondire il discorso e per conoscere realtà ambientali lontane solo 200 Km da Milano, ma del tutto sconosciute; sfogliando la guida, elegante e raffinata nella grafica firmata da Bob Noorda, si alza il sipario su un mondo medievale dimenticato, fatto di borghi, con bei palazzotti, in blocchi d'arenaria, di torri e case torri per avvistamento, di rocche per presidiare le valli e le percorrenze dei traffici.

Sono le mete delle prime due parti della guida, la zona pedecollinare e quella collinare; gli itinerari, descritti e percorsi da Giuliano Cervi, presidente del CTG di Reggio, il Centro Turistico Giovanile, portano al castello di Montegibbio, alla rocca di Canossa, al castello di Rossena e a tanti borghi, da Gombio a Roncroffio, a Spigone, a Bergonzano, a Riverzana, alle pievi di Grassano, di San Vitale, di Santa Giulia, sempre con vasti panorami sulle valli circostanti. Ma i soggetti non sono solamente di carattere storico: le escursioni ci offrono spesso anche l'opportunità di avvicinare l'ambiente naturale appenninico, innanzi tutti i calanchi, questo fenomeno geomorfologico tipico della zona, come le ripe della Borra e le ripe delle Serre e poi le caratteristiche «salise», come quelle di Nirano e di Montegibbio, raggiunte da altri itinerari.

Nella terza sezione della guida, dedicata alla montagna, ossia alle parti terminali delle valli che si innalzano nella catena appenninica, la val d'Enza, la val Secchia e la val Panaro, Giuliano Cervi insieme a Carlo Possa, presidente della sezione reggiana del Club Alpino Italiano, descrivono la salita alle vette e i passaggi per le creste, l'arrivo ai rifugi. Ci si porta al rifugio Città di Sarzana, al rifugio Battisti, alla vetta del Monte Cusna, al Monte Prado, al rifugio Consiglio, ai rifugi del lago Santo modenese, al lago Scaffaiolo ecc.. Tanti itinerari per camminare in montagna, attraversare boschi ed estesi pascoli osservando la natura e l'ambiente dell'uomo.

Non sono certamente descritti tutti i percorsi escursionistici possibili sull'Appennino reggiano: è stato necessario operare delle scelte e dei dolorosi tagli, ma è stata salvata un'opportuna campionatura di ciò che questa fetta di Appennino sa offrire, come prati di Sara, questo splendido altipiano prativo, le cascate del Lavacchiello, le più belle della regione, e la salita al Monte Cimone, una vetta di soli 2164 metri, ma così importante perché migliore punto panoramico d'Italia, in quanto dalla sua cima si vedono il maggior numero di vette alpine ed appenniniche, oltre a città e paesi del nord e del centro Italia.

Il volume, che è stato curato da Piero Carlesi del settore Guide del TCI, ha 224 pagine e costa ai soci 17.500 lire. Nei prossimi week-end potrebbe essere già utile, se la stagione continuerà ad essere favorevole, almeno per fare un primo «assaggio» di queste valli ancora tutte da scoprire.

Fondato nel 1931 da Gaspare Paslin
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei
revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Se-
zioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibil-
mente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Mascladri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: ing. Roberto Patin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042-502271

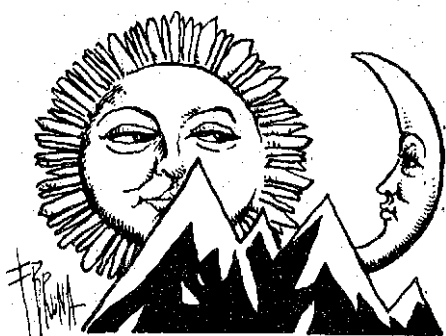
Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Arilffe in vigore dal 1-1-1984

Copie: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.
Abbonamenti: ai soci L. 7.200, ai soci giovani L. 4.200, ai non
soci L. 15.000 - supplemento per spedizione in abbonamento
postale all'estero: L. 14.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite
sezioni di appartenenza.
C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubbli-
cati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del
2/7/1948.

In copertina la presentazione del secondo volume
della collana «Guida Escursionistica per valli e
rifugi» in coedizione TCI-CAI.



I messaggi pubblicitari presenti
sui periodici del Club Alpino
Italiano: "Lo Scarpone"
(quindicinale) e "La Rivista"
(bimestrale), espressione di
informazione e libertà trovano un
felice abbinamento di immagine e
di mercato per ogni utente che
voglia inserirsi con un discorso
chiaro in questa meravigliosa
realtà.



Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Patin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

Circolari e Avvisi

Circolare n. 36/83

Oggetto: Costituzione di Organi Tecnici Centrali.

Circolare n. 37/83

Oggetto: Assicurazioni per il soccorso alpino ai Soci

Si informa che a partire dal 1° gennaio 1984 varran-
no i massimali e le diarie seguenti:

— massimale catastrofale L. 25.000.000

— massimale per persona L. 5.000.000

A partire dalla stessa data le diarie coperte dai sud-
detti massimali sono state anch'esse elevate come se-
gue:

— Diaria guida alpina L. 120.000

— diaria volontario L. 70.000

— diaria volontario occasionale (invariata) L.
10.000

Il puro costo, sostenuto dalla Sede Legale per il pre-
mio annuale corrispondente, è di L. 1.380 per ogni
Socio.

Si conferma che nei massimali sopra citati sono
comprese le spese per l'eventuale intervento degli eli-
cotteri, rimborsabili peraltro solo a seguito di pre-
sentazione di fattura in originale.

**Eventuali eccedenze sulle tariffe e massimali indicati
restano a carico degli interessati.**

Sono note a tutte le Sezioni le difficoltà nate in pas-
sato per l'applicazione, in caso di soccorsi effettuati
in Valle d'Aosta, di tariffe più elevate di quelle pra-
ticate nel resto del territorio nazionale. Il Corpo Na-
zionale Soccorso Alpino è lieto di annunciare che,
con la collaborazione del Vice Presidente Generale
Valentino prima, e della Delegazione C.N.S.A. di
Aosta poi, è stato raggiunto un accordo definitivo
con la Regione Valle d'Aosta. Pertanto in futuro i
soci C.A.I. godranno anche in Valle d'Aosta dello
stesso trattamento tariffario concordato per tutto il
territorio nazionale, naturalmente sempre nei termi-
ni delle condizioni assicurative sopra riportate.

Al fine di rendere possibile la sollecita istruzione del-
le pratiche di rimborso da parte della Compagnia di
assicurazioni, e quindi di accelerare al massimo l'ot-
tenimento del rimborso stesso, si raccomanda viva-
mente alle Sezioni e ai Soci di tener presente quanto
segue:

1) in caso di intervento di una stazione del Corpo
Nazionale Soccorso Alpino non è necessaria alcuna
segnalazione da parte dell'interessato o della sezio-
ne, essendo sufficiente il rapporto che viene emesso
dalla stazione del soccorso alpino. Tuttavia i Soci
devono preoccuparsi di comunicare alla stazione
stessa tutti i dati anagrafici precisi e la denominazio-
ne della Sezione C.A.I. di appartenenza, nonché di
documentare la regolarità della loro posizione di So-
ci.

2) Solo in caso di soccorsi effettuati da strutture di-
verse del Corpo Nazionale Soccorso Alpino il Socio
è tenuto ad informare la Presidenza del Corpo Na-
zionale Soccorso Alpino - Casella Postale 218 -
22053 Lecco - immediatamente dopo l'intervento,
precisando tutti i particolari relativi. Ciò è partico-
larmente importante in caso di soccorsi ricevuti in
territorio europeo, da soccorso alpino straniero.

3) Si raccomanda un oculato uso del mezzo aereo
nelle azioni di soccorso, ad evitare la lievitazione
delle spese di soccorso che finirebbe, prima o poi,
col ripercuotersi sugli stessi assicurati. L'elicottero
DEVE intervenire in caso di pericolo di vita, e non
per infortuni di evidente modesta entità.

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino ringrazia Soci e
Sezioni per la loro collaborazione nel rispetto di que-
ste raccomandazioni. Per qualsiasi informazione o
necessità relativa al soccorso alpino, si prega di ri-
volgersi direttamente alla Presidenza del Corpo Na-
zionale Soccorso Alpino - Casella Postale 218 -
22053 LECCO (CO).

Il Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino
Giancarlo Riva

Rifugio chiuso

La sezione di Arona del C.A.I. rende noto che il
rifugio «Città di Arona» all'Alpe Veglia resterà a
tutti gli effetti chiuso dal 1 novembre 1983 al 30 aprile
1984.

Premiazione

14^a Mostra fotografica Nazionale Il Festival del Passo Ridotto

Sezione di Novi Ligure

Tema Libero

1° premio: «L'Architetto di Catalogna»

Una puntuale trasformazione, in immagini signifi-
canti, dell'architetto catalano Gaudì, con il di-
retto appropriato accostamento all'ambiente natu-
rale e alle radici culturali della regione.

Buona la fotografia, sobrio ed essenziale il commen-
to parlato.

Segnalazione: «Quando le frecce fanno centro»

Una pregevole fotografia mette in risalto le suggesti-
ve immagini di una manifestazione aerea.

Montagna Chiodo d'argento «Dario Pitto»

1° premio: «Val Camonica, una Valle da riscoprire»
di Carlo Grenzi.

Nel filmato è stato magistralmente colto di sereno
equilibrio della popolazione valligiana, evidenziando
gli sforzi per salvaguardare le proprie tradizioni
e la cultura autoctona dagli inquinamenti turistici
e consumistici. In tal senso si integra naturalmente
nel contesto, e ne arricchisce la significatività, il ri-
chiamo alla millenaria civiltà degli antichissimi abi-
tatori della valle, i Camuni.

2° premio: «Pane di Pietra» di Della Terenzio
Ornace Bolzano.

Con estrema facilità le sobrie immagini evidenziano
da un lato l'asprezza del lavoro umano che strappa
alla montagna la sopravvivenza e dall'altro la pacata
accettazione di questa dura esistenza.

Buona la fotografia ed il commento parlato, tanto
più efficace quanto più alieno da comode suggestio-
ni retoriche.

Premio Gambrinus

«Giuseppe Mazzotti»

I Edizione

Al fine di onorare la figura e la multiforme opera di
Giuseppe Mazzotti scrittore, alpinista, gastronomo,
salvatore delle Ville Venete e per dodici anni consi-
gliere del Touring Club Italiano, è stato istituito il
Premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti» per la let-
teratura di montagna, di esplorazione e di ecologia.
A questa prima edizione hanno partecipato venticin-
que opere presentate da diciassette Case Editrici.
La Giuria composta da Piero Angela, Cino Bocca-
zzi, Walter Bonatti, Piero Chiara, Sandro Meccoli,
Folco Quilici e Paolo Schmidt di Friedberg, all'una-
nimità ha deciso di assegnare il Premio indivisibile di
tre milioni di lire, a Freya Stark per l'opera «Le Valli
degli Assassini» edita dalla Longanesi, volendo così
onorare, insieme ad un valido esempio di letteratura
di viaggio, un'intera vita dedicata all'esplorazione
nella scia della grande tradizione inglese.

La Giuria ha inoltre espresso il proprio plauso all'Edi-
tore Longanesi per aver finalmente tradotto e pubbli-
cato l'opera principale di una scrittrice che da mezzo
secolo ha scelto l'Italia come sua seconda patria.

Sempre all'unanimità i due premi speciali sono stati
assegnati a «Uomini delle alpi - Contadini e Pastori
in Valtellina» di A. Benetti, D. Benetti, Dell'Oca e
Zoia, Editoriale Jaca Book, interessante esempio di
ricerca antropologico-ambientale su un territorio
montano, e a «Il rosso e il verde - La distruzione del-
la natura in URSS» di Boris Komarov, della Edagricole,
per aver affrontato al di là di ogni pregiudiziale
ideologica, un tema scarsamente rappresentato nella
letteratura ecologica.

Una segnalazione particolare è stata fatta per il vo-
lumetto «Storia del Rif. Gen. Olivo Sala al Popera»
di Italo Zandonella, edito dalla rivista «Le Dolomiti
Bellunensi» nel corso della presentazione tenuta dal
Presidente Touring Club Italiano, Franco dr. Bram-
billa

Operatori Regionali P.N.A. Corso ligure

La Commissione Regionale per la Protezione della Natura Alpina organizza il secondo Corso per Operatori Regionali P.N.A.

Esso si svolgerà nei giorni 1-15-29 aprile e 13 maggio presso le sezioni CAI di Savona e Genova (U.L.E.) Per la partecipazione al Corso sono richiesti come requisiti necessari:

1) età non inferiore agli anni 18.

2) appartenenza a sezioni liguri del C.A.I.

I suddetti requisiti devono essere corredati dalla presentazione da parte del Presidente della Sezione di appartenenza, cui dovrà essere unita una fotografia recente formato tessera.

La quota di partecipazione è fissata in L. 20.000.

Le iscrizioni si ricevono tramite posta presso la sede del C.A.I.-U.L.E. di Genova, Vico Parmigiani 1-3. Il termine ultimo per le iscrizioni è fissato per il giorno 15 marzo 1984.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del C.A.I.-U.L.E. (tel. 010/565564).

Noleggino film cineteca in Lombardia

Costano la metà

In seguito a una convenzione stipulata tra la Commissione Cinematografica Centrale del CAI, in collaborazione con il Comitato di Coordinamento lombardo, e la Regione Lombardia, Assessorato alla Cultura, settore informazione e spettacolo, dal 1° gennaio 1984 i costi di noleggio dei film della Cineteca sono ridotti, per le Sezioni e Sottosezioni CAI, enti e associazioni senza scopo di lucro, scuole e biblioteche, in Lombardia, del 50 per cento.

Crediamo con ciò di agevolare notevolmente l'attività promozionale cinematografica del CAI a livello locale al fine di far conoscere a sempre più vasti settori di soci e appassionati, l'alpinismo, lo sci-alpinismo, la speleologia.

Gestore

La Sezione di Carrara del Club Alpino Italiano cerca gestione possibilmente di tipo familiare per il proprio rifugio alpino con servizio di ristorante alberghetto, aperto tutto l'anno, sito in località Campocuccina nelle Alpi Apuane.

Trattasi di edificio recentemente ristrutturato, con due sale da pranzo, bar, cucina, dispensa, garage, sei camerette, quattro dormitori, quattro servizi igienici e con riscaldamento a termosifone.

Esso si trova in ameno ambiente alpestre a 1320 m s.l.m. ed è raggiungibile in 18 km di strada asfaltata da Carrara e 300 m di stradello di accesso munito di sbarra.

Allo scopo telefonare ore pasti al 0585/70138, oppure scrivere a C.A.I., Sezione di Carrara, via L. Giorgi, 1 - Carrara.

Collaborazione per nuova guida

È in fase di compilazione il volume «Alpi Lepontine Occidentali» dal Passo del Sempione al Passo della Novena e Nufenenpass comprendente anche il contrafforte che dal Gries scende fino al solco della Valle Vigezzo, della collana Monti d'Italia edita dal C.A.I. - T.C.I. (Veglia - Devero - Formazza - Binnental - Bosco Gurin - Campo - Isorno - Vigezzo N.). Sarò grato a tutti coloro che essendo in possesso di notizie aggiornate su vecchi itinerari, o avendo percorso nuove vie, ripetizioni, invernali, vorranno trasmettermi informazioni, dati, foto, schizzi, riguardanti la catena alpina di cui sopra.

Renato Armelloni - Via Val Cannobina, 6 - 20152 Milano - Tel. 4598720.

Sul Diamond Couloir

In riferimento all'articolo di Gian Carlo Grassi apparso sullo Scarpone n. 19 del 1 novembre 1983 sulla salita del monte Kenya dal Diamond Couloir, avrei da fare una volta per tutte delle chiarificazioni.

L'alpinismo Italiano ha trovato nuovi spazi sul Diamond del Monte Kenya ancora nel 1979 e precisamente il 15 gennaio.

La via tracciata da Chouinard nel 1975 è stata ripetuta per la prima volta da Italiani dal sottoscritto Italo Bazzani e da Fausto De Stefani (appena rientrato dalla conquista del K2).

Anche noi abbiamo fatto la diretta alla Head Wall, solo che invece di superare quei 20 mt. verticali sul ghiaccio li abbiamo superati 5 mt. più a sinistra della via di Grassi sulle rocce ED (non certo per incapacità). Il Grassi faceva bene dire di aver fatto la prima ripetizione Italiana del Diamond Couloir facendo una variante alla salita Italiana di 20 mt. sulla Head Wall. Ricordo che la Head Wall di ghiaccio è già stata salita da Americani.

La foto che allego chiarisce la differenza fra i due tracciati Italiani tutti e due diritti con la differenza di uno scostamento di 20 mt. su una via di 600 mt.

Italo Bazzani I.N.A. C.A.A.I.
Fausto de Stefani I.N.A.

Rispondo alla lettera di Italo Bazzani e Fausto De Stefani precisando che nell'articolo apparso sullo Scarpone n. 19 del 1 novembre 1983, inerente alla mia salita sul M. Kenya lungo il Diamond Couloir non ho mai affermato di averne compiuto la prima Italiana.

Questa paternità non mi interessa ne tanto meno mi ha affascinato in passato. La nostra esperienza sul Diamond non ricercava la gloria da riportare e consumare in Italia, semplicemente mi è sembrato simpatico informare i lettori di come si sono svolti i fatti, al fine di contribuire all'arricchimento informativo, evidenziando nozioni utili per tutti coloro che intendevano recarsi in Kenya ad arrampicare.

Mi si permetta ancora un piccolo appunto agli autori della prima Italiana del Diamond. Anche in Kenya è ormai nota la tecnica Piolet-Traction su ghiaccio. Quindi la salita della Head Wall di Convington-Chouinard viene omologata quando la si fa interamente su quei 100 metri di ghiaccio che cade in cascata, e non sulle rocce di sinistra costituenti l'Original Route del 1973.

Gian Carlo Grassi



Italiani in Kashmir

In risposta a G. Rimoldi che sul n. 18 dello «Scarpone» (16 ottobre 1983) chiede notizie su eventuali salite italiane al monte Kolahoi nelle montagne del Kashmir, gli comunico che il 25 agosto 1971 due cordate di alpinisti romani (Franco Alletto con Anna Maria Camilleri e Chiara Ramorino con Enzo De Ruvo) hanno salito il monte Kolahoi per la via normale, e due anni prima, ossia nel 1969, ben 12 alpinisti del G.A.M. di Milano hanno raggiunto la vetta del Kolahoi per tre vie diverse (v. «Alpinisti italiani nel mondo», di Fantin).

Chiara Ramorino
(CAI Roma)

Viva l'elicottero

Vorrei comunicare una sgradevolissima esperienza fatta domenica 25 settembre nel parco del Gran Paradiso.

Iniziamo, mio marito ed io, la salita al rifugio Vittorio Sella, abbastanza dura, per i 900 metri di dislivello, per il caldo ed il vento che solleva polvere. Però almeno ci si gode la pace, il silenzio, la solitudine, il verde, le marmotte che guardano curiose gli esseri umani che passano.

«Non disturbate gli animali» sta scritto sui numerosi cartelli coloratissimi e pieni di massime e sentenze. Ma poco dopo un elicottero ci sorvola, basso ed assordante, chissà, forse un salvataggio, poi ridiscende.

Dopo 7 minuti circa un altro, avanti e indietro, un altro ancora e così di continuo. Scopro che fa servizio (per conto di chi?) e porta al rifugio i gitanti domenicali, quattro a quattro.

Di sostare nel meraviglioso pianoro attorno al rifugio non si parla nemmeno, l'inquinamento acustico è peggio che a Milano; inoltre l'elica solleva, con la polvere, ogni sorta di detrito leggero, carte e plastiche.

Questo è il parco del Gran Paradiso, pieno di marmotte, camosci e stambeecci, che tutti possono ammirare nel loro «ambiente naturale».

Anna Maria Gnocchi

Grazie

Vorrei ringraziare tutti quelli che presero parte al soccorso mio e dei compagni di cordata: P. Luigi Zanone, Rocco Mariani e Bruno Beccaro in Marmolada, località «Pian dei Fiacconi», domenica 4 settembre scorso; in particolare agli elicotteristi del IV Corpo d'Armata di Bolzano cui devo la mia salvezza.

Grazie al Primario, ai medici e a tutto il personale del reparto rianimazione dell'Ospedale Civile di Bolzano per le loro solerti e affettuose premure e anche ai tanti amici presenti.

Armando Ragan
C.A.I. Padova

Un nuovo generale

Il Vice Presidente Generale Carlo Valentino, comandante il Nucleo Regionale Polizia Tributaria di Venezia-Mestre è stato promosso al grado di Generale dal 1° gennaio 1984.

Gli giungano le più sincere e cordiali felicitazioni da parte dei soci e l'espressione del nostro orgoglio per la promozione che onora tutta la famiglia del CAI.

Franco Perlotto

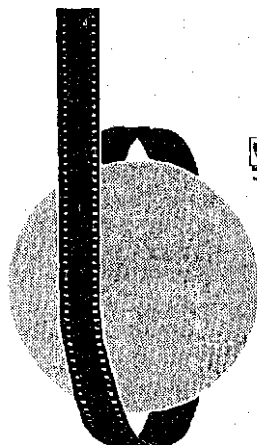
Appena rientrato in Italia è passato in redazione con la moglie Angela.

Entusiasti per la bellissima avventura venezuelana sono già in fermento per cento nuovi progetti. Hanno promesso di raccontare ai nostri lettori com'è si arriva al salto di Angel e come lo si sale, tarantolando!

Festival internazionale film della montagna e della esplorazione «Città di Trento»

Trento 29 aprile - 5 maggio 1984

32



Il 32.mo Festival internazionale del film di montagna e di esplorazione «Città di Trento» si svolgerà dal 29 aprile al 5 maggio 1984, e avrà al suo interno un'importante novità: «apre» cioè all'elettronica con una sezione - fuori concorso per ora - dedicata alle opere, sui temi della montagna e dell'esplorazione, realizzate in video-tape.

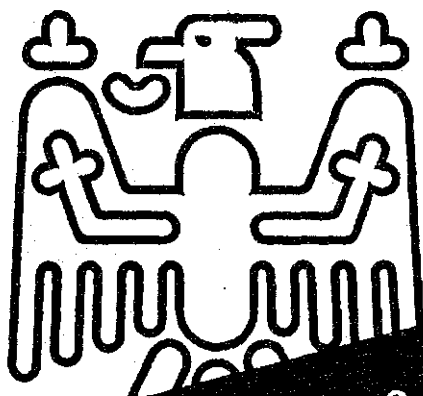
Il pubblico potrà assistere alle proiezioni dei film elettronici (che affiancheranno i tradizionali appuntamenti cinematografici) su grande schermo e saranno gli spettatori, alla fine, attraverso una «votazione» per referendum ad assegnare all'opera ritenuta migliore uno speciale Trofeo che verrà consegnato nel corso della cerimonia ufficiale di premiazione.

I premi del concorso cinematografico resterano invariati. Genziana d'oro, «Gran Premio Città di Trento» al film che, possedendo elevate qualità artistiche, meglio risponda ai valori umani e culturali cui la manifestazione si ispira (l'assegnazione del premio esclude il film vincitore dagli altri premi e va assativamente ad un'opera che non abbia partecipato a rassegne cinematografiche analoghe a quella di Trento); Genziana d'argento per il miglior film di montagna; Genziana d'argento per il miglior film di alpinismo; Genziana d'argento per il migliore documento cinematografico che illustri imprese alpinistiche intese quali relazioni per immagini; Genziana d'argento per il migliore film di esplorazione; Genziana d'argento per il migliore film di speleologia.

Premio speciale Mario Bello

Il premio «Mario Bello» 1984 istituito dalla Commissione Cinematografica del Club Alpino Italiano verrà assegnato al film in formato 16 mm., fra quelli ammessi al Concorso del 32° Festival Internazionale film della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento», che sia preferibilmente opera di un alpinista o di un cineamatore ed il cui contenuto, non prescindendo dalle qualità della realizzazione, si ispiri agli scopi del Club Alpino Italiano («promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione e la conoscenza e lo studio delle montagne»).

Una Giuria sarà nominata per l'assegnazione del premio, e le sue decisioni saranno insindacabili.



PREMIO ITAS 1984
di letteratura di montagna

Regolamento

1) Nell'ambito delle manifestazioni del 32° Filmfestival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento», l'ITAS - Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni di Trento indice un premio di L. 2.000.000 (due milioni), oltre ad un trofeo, per un'opera di letteratura di montagna, edita in Italia nel periodo dal 1° gennaio 1981 al 31 dicembre 1983, che rientri nella tematica seguente: «**Minerali, fossili, flora e fauna delle zone di montagna**» compresi itinerari naturalistici o didattici, aventi lo scopo di favorire la conoscenza scientifica dell'ambiente alpino.

2) La partecipazione è aperta a tutti gli scrittori italiani e stranieri, esclusi i Membri della Giuria; i volumi d'altra lingua devono essere tradotti in italiano entro i termini precisati all'art. 1.

3) Le opere potranno essere presentate sia dall'Autore che dall'Editore. Il premio in denaro verrà attribuito esclusivamente all'Autore; all'Editore, oltre al trofeo, verrà garantito l'acquisto dell'opera premiata per almeno 1 milione di lire.

Il premio può essere assegnato anche ad una selezione di libri sull'argomento previsto dal tema, presentata da un unico Editore; in tal caso il premio in denaro sarà suddiviso fra i vari Autori a cura dell'Editore.

4) Le opere dovranno pervenire alla Direzione del Filmfestival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento» (Via Verdi n. 30 - 38100 Trento - tel. 986.120) in sette copie, a mezzo pacco postale raccomandato, entro il 29 febbraio 1984, con l'indicazione degli indirizzi sia degli Autori che delle Case Editrici.

Non saranno in nessun caso restituite.

5) Le opere, regolarmente presentate entro la data sopra indicata e in tema, verranno classificate da un'apposita Giuria nominata dal Filmfestival.

6) Entro il giorno 20 aprile 1984 sarà data comunicazione pubblica del vincitore ed il premio, unico ed indivisibile, verrà consegnato a Trento, in apposita cerimonia nell'ambito del 32° Filmfestival.



Il pittore Libico Maraja, autore di questo scherzoso stemma dell'Alpinismo Giovanile e gentile collaboratore anche del nostro notiziario, è morto a Como. Ci uniamo al rimpianto di quanti lo hanno amato e stimato. Alla moglie, al figlio Chicco, ai familiari tutti i sentimenti della nostra sincera condoglianza.

GEODES

Dedicato alla montagna il numero novembre-dicembre 83. Citiamo un articolo di Silvia Metzeltin Buscaini «Donne in parete», di Elio Bertolina «Artigiani migranti», di Gino Buscaini «Una vetta più umana?». E ancora articoli sulla moda, di Barbara Manera, sui rifugi alpini, di Mario Sartorio e sulla montagna nelle immagini di Achille Berbenni.

Airone

Anche sul noto periodico di Mondadori c'è molto per i nostri soci; nel numero 33, gennaio 1984, un servizio di Giancarlo Corbellini sui campi alpinistici organizzati dai sovietici in Pamir, Caucaso e Altaj. Di Franco Brevini, il nostro collaboratore che si occupa della pagina dedicata ai materiali, una settimana di «alta via» nell'Ortles-Cevedale pernottando nei suggestivi rifugi del CAI Milano.

Per gli amanti dell'impossibile una gita nella valle dell'Alcantara, nei pressi di Taormina, con gli speleologi del CAI, testo di Luzzaro Danzuso.

Errata Corrige

Nell'articolo «Salite in Norvegia» a pag. 11 N. 21 de «Lo Scarpone», nella nota tecnica sul Pilastro Est del Søndre Trolltind si parla di una variante aperta per errore di 30 mt. La variante in realtà è stata di 300 mt.!

Nella didascalia della foto viene citata la parte superiore del Pilastro Est del Søndre Trolltind, nella foto per questioni di taglio non compare. Come appare evidente, d'altro canto, dal confronto con lo schizzo.

Roberto Masini

LO SCARDONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Abbonamenti annuali (22 numeri)

Soci giovani: L. 4.200; Sezioni e Sottosezioni: L. 4.200;
Soci Ordinari: L. 7.200; Non Soci: L. 15.000.

Convenzioni con Sezioni

22 numeri: L. 4.200; 11 numeri: L. 2.400; 6 numeri: L. 1.600

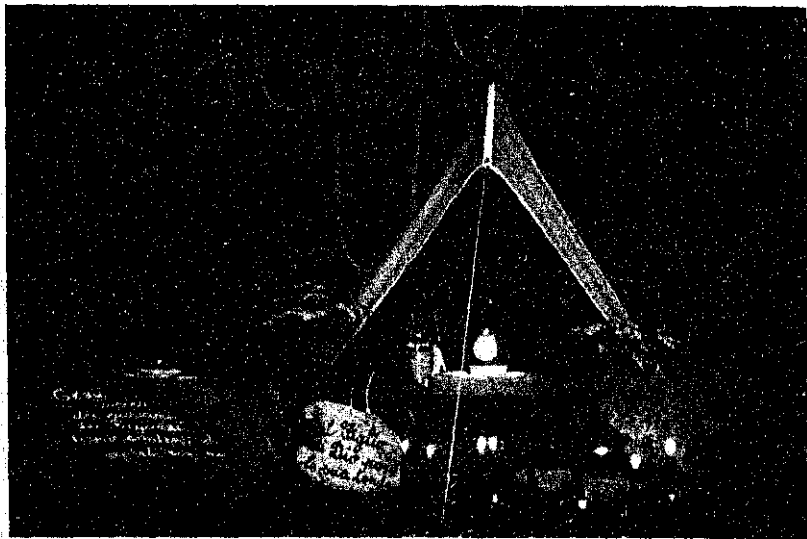
Copia Soci: L. 500; Copia non Soci: L. 1.000.

Supplemento spese postali estero (22 numeri) L. 14.000.



CASSIN[®]
Acciaio da ghiaccio





Commissione Centrale Attendamenti e Accantonamenti Nazionali

Il Consiglio Centrale del 22 ottobre ha deliberato lo scioglimento della nostra Commissione a far data dal 1° gennaio 1984.

Durante la discussione è emerso che gli scopi fondamentali per i quali a Bergamo - 7 anni fa - era stata rifondata siano stati concretamente portati a termine.

Infatti la quasi totalità delle Regioni ha legiferato in merito ascoltando anche qualche nostro suggerimento.

Problemi di ordine burocratico, quali la bolletta d'accompagnamento dei materiali e la ricevuta fiscale per i pranzi sono ormai materia ben conosciuta dalle nostre Sezioni.

Il recupero dello spirito associativo, tra le varie Sezioni, per meglio coordinare un'attività comune è diventato in questi tempi d'obbligo, viste le continue difficoltà nell'ottenere appezzamenti di terreno per campeggiare.

Il Consiglio Centrale, inoltre, ritiene che le eventuali funzioni fin qui svolte possano essere meglio espletate dai Convegni con il supporto tecnico di Commissioni Centrali specifiche quali: Scuole di Alpinismo - Alpinismo Giovanile - Spedizioni Extraeuropee - Legale. Arrivederci a presto ...in montagna.

Il Presidente
Guido Basilio

Relazione anno 1983

Mi sembra doveroso, prima di elencare e vedere con Voi le molteplici attività della ns. commissione e delle nostre sezioni, ricordare che i membri eletti dal Consiglio Centrale per il triennio 1980/1982 sono rimasti al loro posto per tutto il 1983 con lo stesso zelo ed entusiasmo degli anni passati; ognuno di loro si è prodigato, nella propria zona di competenza di assistere sezioni, convegni, organizzare incontri con amministratori, unire gruppi di sezioni per meglio distribuire i servizi, assistere le spedizioni sulla scelta di materiali, ma soprattutto di rimanere saldamente ancorati alle nuove realtà emergenti dai soci sul campeggio alpino.

Durante il 1983 abbiamo potuto constatare che molte tematiche, di difficile applicazione negli anni passati dai ns. dirigenti sezionali sono ormai state assimilate: infatti i rapporti fiscali per la distribuzione pasti, le bollette di accompagnamento per il trasporto dei materiali dalle sedi ai luoghi di soggiorno, i contatti con gli Enti locali per le varie autorizzazioni, i rapporti sanitari, sono ormai situazioni all'interno delle quali in ns. dirigenti hanno ben imparato a muoversi.

Noi della commissione pensavamo che, una volta chiariti questi concetti fondamentali ed una volta portato il contributo nelle varie sedi regionali deliberanti le normative inerenti ai campeggi alpini, il ns. compito fosse esaurito. Ci siamo però resi conto che campeggiare oggi in montagna è diventato un modo alternativo per conoscere le montagne dove l'elemento umano è essenziale, un modo più pieno di emozioni per avvicinarsi alla natura, pertanto più

Tutto questo richiede maggior attenzione a nuovi problemi quali:

- la carenza di posti tenda, soprattutto posti tenda di transito durante le ferie estive;
- necessità di ottenere autorizzazioni a campeggiare in zona di alta quota e magari fuori dagli schemi assegnati dai vari piani regolatori;
- ottenere la massima sicurezza legale per gli organizzatori e per coloro che usufruiscono dei servizi;
- la conduzione di un parco di campeggio;
- organizzazione sanitaria del campeggio;
- aspetti delle ristorazioni;
- adeguamento delle strutture igienico sanitario adeguate agli effettivi bisogni.

Come è possibile constatare i compiti di questa commissione sono già aperti e tutti in attesa di soluzione che non può essere globale ed unica ma particolare per ogni nostra realtà regionale. Pertanto il Consiglio Centrale ha ritenuto di organizzare diversamente il supporto da conferire alle sezioni deliberando lo scioglimento a far data dal 1° gennaio 1984.

Il Consiglio Centrale inoltre ritiene che le eventuali funzioni fin qui svolte possono essere meglio espletate dai convegni con il supporto tecnico di commissioni centrali specifiche quali:

Scuole di alpinismo, Alpinismo giovanile, Spedizioni extraeuropee, legale.

Commissione Nazionale Sci di Fondo Escursionistico

4° Corso per Istruttori di Sci di Fondo Escursionistico

La Commissione Nazionale Sci di Fondo Escursionistico - CoNSFE - ha deliberato di indire il 4° Corso per Istruttori del CAI di sci di fondo escursionistico, che avrà luogo dall'1 al 7 aprile '84 a Livigno (Sondrio).

La partecipazione è aperta a n. 25 Istruttori sezionali di sci di fondo, che siano soci del CAI d'età superiore a 21 anni, e abbiano maturato un'esperienza didattica di almeno due anni in corsi di sci di fondo presso la Sezione o Sottosezione di appartenenza.

La domanda d'ammissione, accompagnata dal beneplacito della Sezione d'appartenenza, dovrà pervenire alla CoNSFE, presso la Sede Legale del CAI di via U. Foscolo, 3, Milano, entro e non oltre il 24 febbraio '84.

Le domande verranno vagliate a cura della CoNSFE e selezionate a suo insindacabile giudizio secondo precisi parametri.

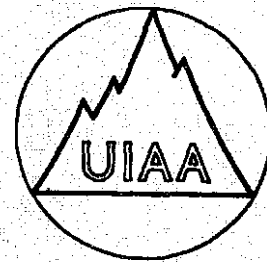
Ai candidati prescelti verrà tempestivamente inviato il programma definitivo, nonché le dispense per la necessaria preparazione al Corso.

Gli stessi dovranno provvedere al versamento della quota di partecipazione, fissata in L. 180.000, comprensiva di n. 6 giorni di pensione completa, entro il 30 marzo, e mezzo vaglia indirizzato al Tesoriere della CoNSFE dott. Ezio Etrari, Via Lussemburgo, 5, 37135 Verona.

Le spese di viaggio sono a carico degli interessati. Il titolo di Istruttore del CAI verrà conferito a coloro che avranno conseguito tre distinti giudizi favore-

Programma generale del Corso:

- a) Cultura alpinistica generale (il CAI e le sue Scuole, collocamento dello sci di fondo escursionistico; conoscenza della montagna invernale con nozioni di ecologia);
- b) Medicina sportiva, preparazione fisica, i pericoli della montagna invernale e pronto soccorso;
- c) Dinamica della tecnica sci di fondo escursionistico (teorie e pratica); metodica d'insegnamento;
- d) Le attrezzature e l'abbigliamento; la scioclinatura;
- e) Classificazione dei percorsi e loro tracciamento; comportamento sulle piste;
- f) Tecnica alpinistica generale: topografia e orientamento, meteorologia, innevamento e valanghe;
- g) L'istruttore: compiti, organizzazione e condotta di un'escursione.



Dal Centre de Documentation Lucien Devies del C.A.F., nel quadro della collaborazione U.I.A.A. sulla diffusione delle informazioni, riceviamo in anteprima (verrà pubblicato sul n. 4 - 1983 di «La Montagne e Alpinisme») la nuova tabella delle cime aperte agli alpinisti in Nepal, rielaborata secondo le ultime decisioni del Governo nepalese (agosto 1983). Fra l'altro questa tabella aggiornata attribuisce nuove quote più precise a parecchie cime importanti.

Le cime sono state distinte in categorie:

A (aperte a spedizioni miste straniere/nepalesi con almeno 3 membri nepalesi),

B (aperte a spedizioni straniere quando saranno state salite da una spedizione straniera/nepalese, a condizione che almeno un nepalese giunga in vetta; si tratta di una categoria transitoria),

C (aperte alle spedizioni straniere).

Per quanto riguarda le cime aperte ai trekking, la categoria 1 (cime oltre i 6.100 m.) prevede il pagamento di una tassa di 200 \$ e la categoria 2 (cime sotto i 6.100 m.) una tassa di 100 \$.

Silvia Metzeltin Buscaini
Presidente Commissione Spedizioni U.I.A.A.

Medicina in montagna

Congresso internazionale

La Commissione medica dell'U.I.A.A. organizza per l'anno 1984 dal 22 al 25 marzo un congresso medico sul tema: Sfinimento da alta quota.

Programma di massima:

Bioenergia muscolare, metabolismo aerobico, metabolismo anaerobico, bilancio energetico dell'esercizio.

Circolazione sanguigna, microcircolazione, sangue e funzione respiratoria, deterioramento acuto e cronico del miocardio. Edema da altitudine, edema polmonare da alta quota, edema cerebrale da alta quota.

Meccanismo respiratorio in alta quota.

Cenni sull'esaurimento neurochimico e fisiologico da alta quota.

Scambi di calore.

Disturbi causati dalle basse temperature.

Problemi medici relativi ai trekking.

Contro indicazioni all'alta quota.

Tolleranza al freddo.

Limiti del rendimento fisico in alta quota.

Una tavola rotonda raccoglierà le conclusioni dei dibattiti.

Questo congresso sarà utile a tutti coloro che si interessano ai problemi dell'alta montagna e delle spedizioni extraeuropee e non solamente per i signori medici nonostante il contenuto altamente scientifico.

Il congresso si terrà a Chamonix; per iscrizioni e per maggiori dettagli rivolgersi al dottor J. Foray, Hospital E.74400 Chamonix.

Cime aperte alle spedizioni (agosto 1983)

Gruppo e cima	Quota in m	Categoria			Altri nomi
		A	B	C	
Kanchenjunga:					
Jannu	7.710			×	Khumbakama
Kangbachen	7.903			×	
Kanchenjunga I	8.586			×	
Kanchenjunga Central	8.482		×		
Kanchenjunga Sud	8.476		×		
Nepal Peak	6.910	×			
Tent Peak	7.365	×			
Yalung Kang	8.505			×	
Janak:					
Jongsang Peak	7.483	×			
Ohmi Kangri	6.829	×			Ohm Kangri
Mahalangur:					
Cho Polu	6.711			×	
Makalu	8.463			×	
Makalu II	7.768			×	Kangchuntsé
Barun:					
Ama Dablam	6.812			×	
Baruntsé	7.129			×	
Chamlang	7.319		×		
Kangtega	6.779			×	
Thamserku	6.623			×	
Khumbu:					
Cholatsé	6.640			×	Jobo Labtshan
Cho-Oyu	8.201		×		
Gyachung Kang	7.952	×			
Lhotsé	8.516			×	
Lhotsé Shar	8.400			×	
Lobujé Ouest	6.145			×	
Ngozumpa Kang	7.743			×	
Nuptsé	7.855			×	
Pumori	7.161			×	
Sagarmatha	8.848			×	Everest
Shartsé	7.459		×		
Taweché	6.501			×	
Rolwaling:					
Chobujé	6.685			×	
Gaurishankar	7.124			×	
Karyolung	6.511	×			
Khatang	6.782			×	
Numbur	6.957			×	
Jugal:					
Big White Peak	6.979	×			
Dordje Lakpa	6.956	×			
Gyalzen	6.151	×			
Langalsa RI	6.427			×	Langshisa RI
Madiya	6.256	×			
Phurbi Chyachu	6.637	×			
Langtang:					
Langtang Lirung	7.234			×	
Langtang RI	7.205	×			
Ganesh:					
Ganesh I	7.429		×		Yangra
Ganesh II	7.111			×	
Ganesh III	7.110			×	Salasungo
Ganesh IV	7.052			×	Pabil
Ganesh V	6.986			×	
Serang:					
Chamar	7.187	×			
Mansiri:					
Baudha	6.672			×	
Himalchull Est	7.893			×	
Himalchull Nord	7.371			×	
Himalchull Ouest	7.540			×	
Manaslu	8.163			×	
Manaslu Nord	7.157			×	
Peak 29	7.871			×	Dhakura
Peri:					
Chéo Himal	6.820		×		
Himlung	7.126		×		
Kanguru	6.981			×	
Annapurna:					
Annapurna I	8.091			×	
Annapurna II	7.937			×	
Annapurna III	7.555			×	
Annapurna IV	7.525			×	
Annapurna Sud	7.219			×	
Fung	7.647			×	
Gangapurna	7.455			×	
Glacier Dôme	7.193			×	
Lamjung	6.983			×	
Roc Noir	7.485		×		
Tilicho	7.134			×	

Gruppo e cima	Quota in m	Categoria			Altri nomi
		A	B	C	
Damodar:					
Bhrikuti	6.364	×			
Nilgiri:					
Nilgiri Nord	7.061			×	
Nilgiri Central	6.940			×	
Nilgiri Sud	6.839			×	
Dhaulagiri:					
Churen Himal	7.371			×	
Dhaulagiri I	8.167			×	
Dhaulagiri II	7.751			×	
Dhaulagiri III	7.715			×	
Dhaulagiri IV	7.661			×	
Dhaulagiri V	7.618			×	
Dhaulagiri VI	7.268			×	
Gurja Himal	7.193	×			
Manapathl	6.380			×	
Putha Hiunchull	7.246			×	
Sita Chuchura	6.611			×	
Tukuché Peak	6.920			×	
Mukut:					
Dhampus	6.012			×	
Hongdé	6.556			×	
Kanjiroba:					
Hanging Glacier Peak	6.553			×	
Junction Peak	6.139			×	
Kagmara I	5.960			×	
Kanjerlwa	6.612			×	
Kanjiroba	6.883			×	
Patrasi:					
Kande Hiunchull	6.627			×	
Patrasi	6.450			×	
Jagdula:					
Jagdula	5.764			×	
Sisé:					
Sisé	5.849			×	
Gurans:					
Api	7.132			×	
Jathl Bahurani	6.850		×		
Nampa	6.755			×	
Gurans-Saipal:					
Saipal	7.031			×	
Gurans-Yoko:					
Bobaye	6.808		×		
Changla:					
Changla	6.563	×			
Nalakankar:					
Nalakankar	6.062	×			

Cime aperte ai trekking (agosto 1983)

Gruppo e cima	Quota in m	Categoria		Altri nomi
		1	2	
Khumbu:				
Island Peak	6.160	×		
Kongma Tsé	5.849		×	
Kusum Kangru	6.367	×		Mehra
Lobujé	6.119	×		
Mera Peak	6.654	×		
Pokaldé	5.806		×	
Rolwaling:				
Kwangde	6.011	×		
Parchemuche	6.187	×		
Ramdung	5.925		×	Kongde Parchamo Ramdang Go
Langtang:				
Kangja Chull	5.844		×	Ganja Chull
Ganesh:				
Paldor	5.896		×	
Annapurna:				
Fluted Peak	6.501	×		
Hiunchull	6.441	×		
Mardi Himal	5.587		×	
Tent Peak	5.663		×	
Damodar:				
Chulu Est	6.584	×		
Chulu Ouest	6.419	×		
Pisang	6.091		×	

Sci di fondo e arrampicata: un legame sottovalutato

Preveggo l'obiezione del lettore circa l'inesistenza di un rapporto tra questa fotografia che ritrae il paesaggio chiave della cresta sud del Salbitschin nel gruppo del San Gottardo, e la sottostante immagine di un campione di sci di fondo, detentore del cosiddetto **World-Loppet-Pass**, riservato a chi ha portato a termine nello stesso anno le dieci gare più importanti del mondo, tra cui la Vasaloppet, la Marcialonga, la Maratona d'Engadina.

Il rapporto sta nell'identità dello scalatore che forza il suddetto passaggio e del fondista che sbandiera fieramente l'anzidetto diploma. In entrambi i casi si tratta infatti di Hans Flachsmann, nato settant'anni or sono a St. Moritz e residente da sempre a Meilen sul lago di Zurigo. Inutile aggiungere che le due fotografie sono state scattate in epoche diverse: quasi quarant'anni or sono quella del Salbitschin, quando Flachsmann realizzò con il ginevrino André Roch la prima ascensione della cresta sud, mentre la pomposa istantanea del diploma è dell'inverno scorso. Entrai in contatto con Flachsmann nel marzo scorso al Maloja dove ci trovavamo entrambi in attesa di disputare i 42 km della Maratona d'Engadina, che questo pittoresco personaggio doveva poi portare a termine in 4 ore e 37', mentre al sottoscritto furono necessarie ben 5 ore e 39' (va però detto che il giorno prima avevo compiuto gli ottanta...).

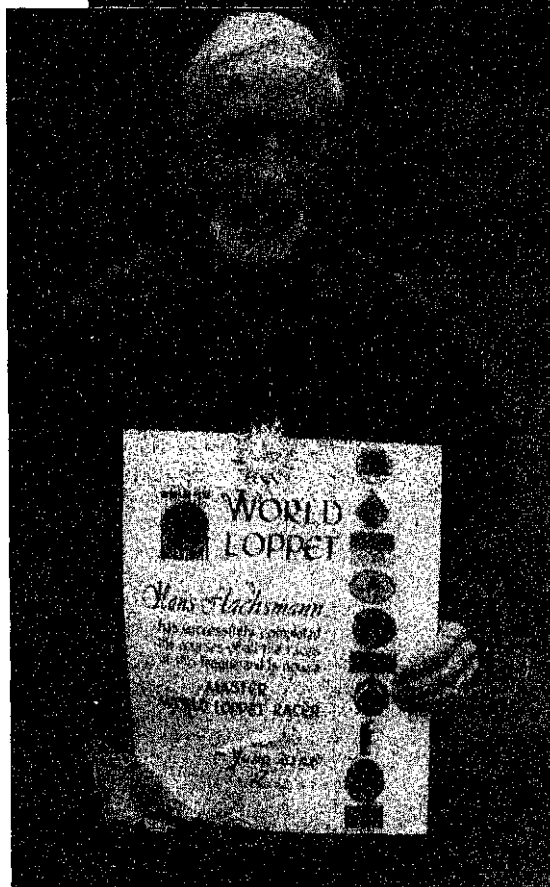
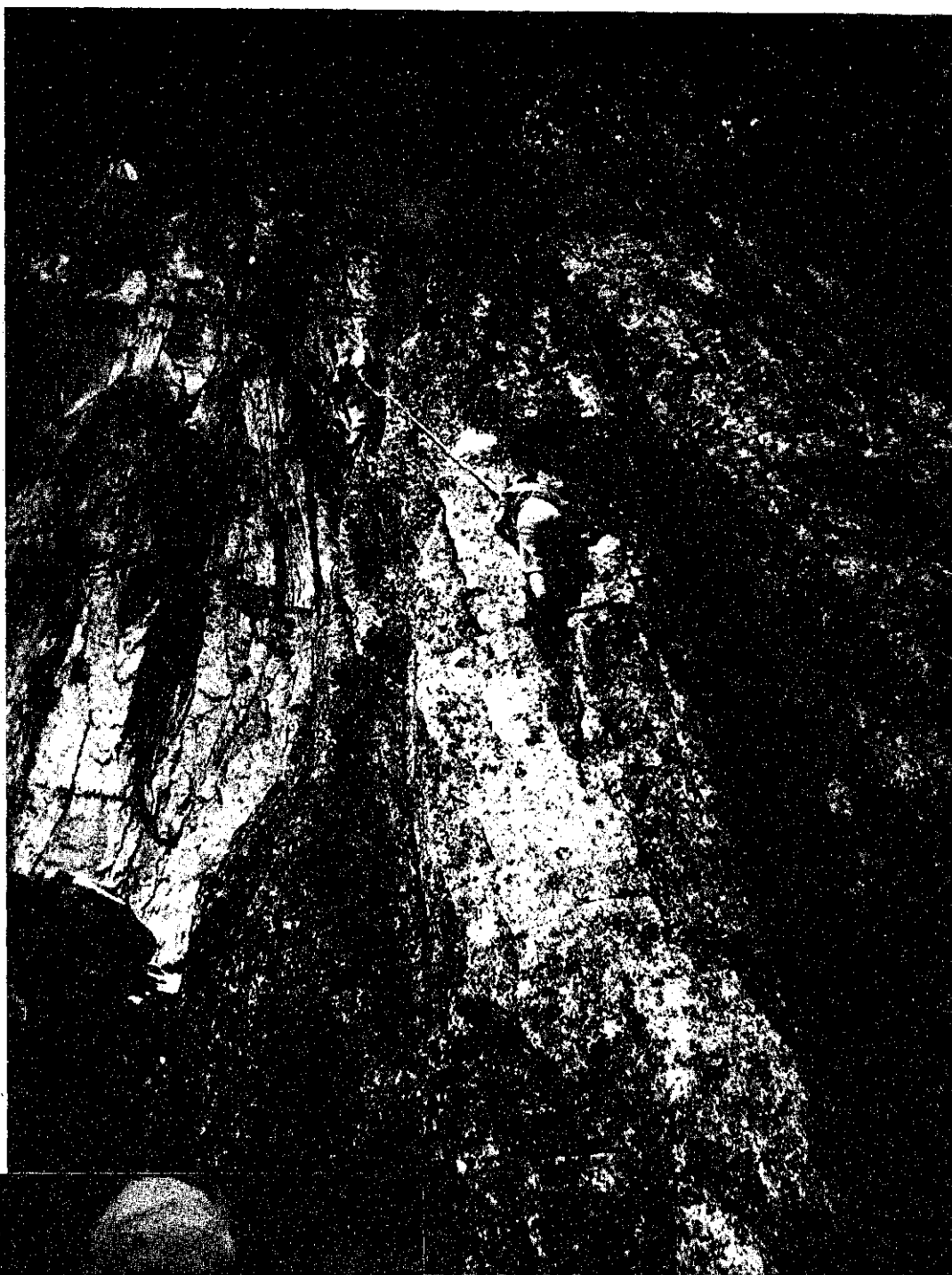
Simpatizzai con Flachsmann e adottai il suo diminutivo di Flax, quando scoprii che avevamo a Ginevra un amico comune nella persona appunto di André Roch. «Perché devi sapere che non mi sono fermato alla cresta sud del Salbitschin — così mi disse. A quella stessa epoca realizzai infatti le mie più belle ascensioni: Cervino, Weisshorn, Täschhorn, Dom, nelle Alpi del Vallese, Eiger, Mönch, Jungfrau, nell'Oberland Bernese.

Il mio congedo dalle vette è relativamente recente: una diecina di anni or sono, insieme a mia moglie, anch'essa di origine montanara, nata come me a St. Moritz, abbiamo raggiunto con gli sci da fondo, in pieno inverno, la cima del Piz Palù, quassù in Engadina».

Fu così che nel corso di questa occasionale presa di contatto con Flax venni a trovarmi nel vivo del tema che mi è caro e che da anni mi sforzo di propagandare: il legame di parentela che esiste tra l'alpinismo e lo sci di fondo. «Hai mille volte ragione — fu la testuale risposta del mio nuovo amico — e ti autorizzo, se ciò può servire a rafforzare la tua tesi, a presentarmi come la personificazione stessa di questo moderno esemplare dell'*homo sapiens*, cioè lo scalatore che a motivo della sua età va evolvendo poco alla volta fino a trasformarsi in un fondista...».

Mi sia concesso a questo punto di aprire una parentesi personale per rilevare come in fatto di evoluzione il mio caso abbia un carattere particolarmente persuasivo. Colpito una quindicina di anni orsono da una dolorosissima ernia discale — alla cui origine non posso purtroppo considerare del tutto estranei né discosismo, né alpinismo — riuscii miracolosamente a cavarmela senza alcun intervento chirurgico, unicamente grazie alla casuale scoperta dell'efficacia dello sci di fondo per ricreare in certo qual modo la posizione originariamente orizzontale della nostra colonna vertebrale, con quattro punti di appoggio e il corpo proiettato in avanti nel passo scivolato. Le feste natalizie erano ormai vicine e io mi trovavo ancora in ospedale, quando rilevai dal calendario sportivo che il 12 marzo, esattamente la data del mio compleanno, avrebbe avuto luogo per la terza volta la Maratona d'Engadina. Promisi a Dominèddio che se fossi guarito avrei disputato la gara. E ciò avvenne, con la conseguenza che, data la scomparsa definitiva di ogni sintomo avverso, rimasi legato alla manifestazione engadinese come per un ex voto...

«D'accordissimo con queste due argomentazioni d'ordine fisiologico — riprende Flax — però lasciami ricordare che in queste prove si ritrova quel senso agonistico che, a dispetto di quanto pretendono i cosiddetti puristi della montagna, esiste anche nell'alpinismo. E come ignorare che quando ci si impegna su di un percorso di gran fondo, di 100 km e più, si provano, dal doppio punto di vista fisico e morale, delle sensazioni analoghe a quelle che caratterizzano una lunga ascensione? Intendo il piacere di saggiare



la propria capacità di resistenza e soprattutto la ferma volontà di non desistere prima di non aver raggiunto la mèta: che sia la vetta o il traguardo!». Grazie, caro Flax. Sono altre validissime argomentazioni, atte a giustificare questa mia apparentemente balzana pretesa circa la parentela che esiste tra alpinismo e sci di fondo.

Guido Tonella

Divagazioni sentimentali

Per me il fondo significa trovare dei volti amici alla domenica mattina alle 7.

Nonostante la levataccia, si ha una gran voglia di ridere, di scherzare, di scambiarsi opinioni.

Si parte, si lascia la pianura, si inizia a salire.

L'emozione della prima neve! Già ti senti in un altro mondo.

Ecco, l'avventura ha inizio. Davanti a te hai immense distese soleggiate, esaltanti. Ti inoltri in gruppo, poi rallenti, ti stacchi, entri nel bosco: abeti carichi di neve, silenzio pieno di significati, qualche crepitio di ramo, tracce di animali sulla neve. Un mondo pieno di vita, un mondo da scoprire.

Ad un tratto un rumore d'acqua: è il torrente che scorre sul fondo valle. Lo costeggi ed è una gioia per gli occhi: cespugli bianchi che si incurvano verso l'acqua, cristalli luccicanti che formano giochi cangianti, chiazze di neve sui massi sparsi qua e là. Il torrente rimane il tuo compagno per un bel tratto. Poi arrivi a un ponticello, lo attraversi e ti ritrovi in una candida spianata inondata di sole con tante baite dai tetti stracarichi di neve e sopra un cielo così azzurro che sembra dipinto.

Tina Proto



Riunione C.I.S.A. Rifugio Rudolf Uttendorf - Austria - 13/16 ottobre 1983

Alla riunione annuale della C.I.S.A. (Commissione Internazionale Soccorso Alpino) erano presenti 15 delle 16 nazioni iscritte, con la sola mancanza del Canada.

Merita una citazione la sede della riunione, il «Centro Alpinistico Rudolf», realizzato dal Club Alpino Austriaco con l'impiego di mezzi imponenti. Il «rifugio» comprende una modernissima palestra artificiale, piscina coperta, sauna, e ospitalità stupenda. Si sono svolte interessanti riunioni delle commissioni: materiali, valanghe, medica e aerea, alle quali hanno partecipato per il C.N.S.A. italiano, il presidente Giancarlo Riva di Lecco, le guide Garda e Carrel, e Fritz Gansser.

Fra le novità dei materiali di soccorso è stata presentata una nuova barella leggera «Piguillem» che pesa 9 kg. ed è utilizzabile anche con l'elicottero, una sonda speciale che rileva l'anidride carbonica emanata dal corpo sepolto, ed una speciale placchetta da applicare agli scarponi degli sciatori.

Evidentemente i progressi fatti negli ultimi anni nel campo dei materiali, ed i risultati raggiunti limitano le nuove scoperte a variazioni dei temi già conosciuti.

Ancora una volta è stato trattato il problema della frequenza degli apparecchi da ricerca personali (tipo Peeps) e pur avendo scientificamente provato che attualmente la frequenza migliore è quella più elevata 457 kHz, la C.I.S.A. si è limitata a raccomandare ai diversi fabbricanti di realizzare un apparecchio ad una sola frequenza (kHz 457) ottenendo migliori risultati e migliori prezzi nei confronti degli attuali apparecchi a due frequenze.

Da diverse parti è stata lamentata la scarsa sensibilità degli alpinisti in occasione di operazioni di soccorso con o senza elicottero. Si è spesso verificato, specie con intervento di elicottero per soccorsi in parete, che cordate sovrastanti abbiano continuato la loro ascensione con grave pericolo di caduta di sassi sui soccorritori e sul mezzo aereo.

Per questo è stato raccomandato di fare ampia opera di diffusione presso gli alpinisti affinché, nel caso, si comportino adeguatamente sospendendo per il tempo necessario la loro progressione (tempo ridotto).

Dalla nord dell'Eiger

Domenica 11 agosto 1957 un'operazione di soccorso riusciva a salvare un alpinista bloccato sulla nord dell'Eiger, quell'alpinista era Claudio Corti che con il suo compagno di cordata Stefano Longhi era impegnato in parete da otto giorni. I due alpinisti italiani erano stati sorpresi dal cattivo tempo e l'ascensione si era fermata.

L'operazione di soccorso era diretta dal grande specialista del soccorso in montagna Wiggerl Gramminger di Monaco aiutato da un gruppo di soccorritori pure di Monaco.

Partecipavano all'operazione anche alpinisti svizzeri di Bienne e di Thouné, sotto la direzione di Erich Friedli, attuale presidente della CISA, la celebre guida francese Lionel Terray di Chomonix insieme al suo cliente olandese Tom de Bloy, gli italiani Riccardo Cassin e Carlo Mauri di Lecco e un gruppo di alpinisti polacchi.

A quella data già trenta alpinisti avevano perso la vita sulla nord dell'Eiger.

L'operazione di soccorso era cominciata con la partenza delle squadre di soccorso dalla Petite Scheidegg la sera del 9 agosto e terminò al 12 agosto, svolgendosi con temperature di -15°C in condizioni atmosferiche spaventose (temporale, tempesta e neve). Questo incredibile soccorso si realizzò grazie all'impegno incredibile di tutti i partecipanti che operavano a rischio della vita e anche grazie agli apparecchi radio il cui uso fu determinante.

Dopo una notte infernale di bivacco sulla vetta dell'Eiger Alfred Hellepart fu calato, la mattina dell'11 agosto, con un cavo lungo 320 metri fino al punto dove si trovava Corti; questi, completamente sfinito, aspettava su un terrazzino grande come un tavolino.

Hellepart si caricò Corti sulle spalle per mezzo dell'imbragatura Gramminger e furono così recuperati fino in vetta.

Durante la difficile discesa lungo il ghiacciaio la colonna fu costretta ad un nuovo bivacco in mezzo alla tempesta e alle raffiche di vento prima di arrivare, bagnati e sfiniti, ma felici alla stazione di Eigergletscher.

Il tentativo di salvare anche Longhi svanì quando la tempesta assunse intensità di uragano.

Ancora una volta il cavo d'acciaio fu preparato, ma Lionel Terray non riuscì a raggiungere il povero Longhi appeso alla sua corda.

La radio si era guastata e, senza possibilità di comunicare fra loro, i soccorritori non poterono riuscire in questa nuova opera di salvataggio.

Questo soccorso sulla Nord dell'Eiger fu un luminoso esempio di coraggio, di abnegazione e di decisione da parte dei soccorritori che, rivolgendosi ai moderni mezzi, seppero coordinare l'opera di salvataggio.

Il compianto Alfredo Hellepart concludeva la sua descrizione dei fatti: «Abbiamo imparato a conoscere la vera solidarietà di montagna che unisce alpinisti di tutte le nazioni; il desiderio di soccorrere è per noi qualcosa di sacro e il ricordo di questi giorni non ci abbandonerà mai. Ci capivamo senza bisogno di parlare. La stretta di mano e uno sguardo dritto negli occhi al momento di lasciarsi erano eloquenti abbastanza; possa essere sempre così ovunque».



Club
Alpino
Accademico
Italiano

Assemblea CAAI gruppo centrale 1983

Sabato 3 dicembre, si sono riuniti a Monza, in assemblea, i soci del gruppo centrale. Erano presenti ben 46 soci, fatto piuttosto insolito per il nostro gruppo e si è constatato con sommo piacere che erano numerosissimi i giovani.

Erano presenti, oltre al Presidente Guidobono Cavalchini ed ai vice presidenti Bianchi e Panzeri P., il segretario Albani ed i soci Aiazzi, Airolti, Arcari, Bazzani, Bosisio, Bramati, Canali, Casati, Castel-

nuovo, Besana, Bramanti, Berlendis, Broggi, Chiappa R., Corbellini, Cremonesi, Crimella, Di Noia, Esposito, Fumagalli G., Gallotti, Gastardelli, Gazzana, Gilardoni, Lina, Maffioli, Mandelli, Malnati, Maccarinelli, Negri, Panzeri S., Romanini, Rusconi, Scola, Simonetto, Soresini, Stefani, Sterna, Taldo, Tizzoni, Valsecchi A., Zamboni.

Introduceva i lavori il Presidente del CAI Monza, Carlino Frigeri, del quali si gradivano gli auguri per l'Accademico e la sempre squisita ospitalità. Il Presidente Guidobono Cavalchini proseguiva relazionando circa il pensiero di gruppi Orientali ed Occidentali in merito al potere decisionale della Commissione Tecnica e sull'età minima d'ammissione dei nuovi soci all'accademico.

Venivano illustrati i lavori effettuati a Prati di Tivo in occasione del Congresso Annuale del CAAI. Ai presenti veniva anche distribuita una copia del Regolamento Generale, opportunamente aggiornata in tale occasione.

A Carletto Negri veniva fatto un caloroso plauso in quanto assegnatario del Premio Gilardoni Della Torre, della Commissione Nazionale Scuole d'Alpinismo, dallo stesso tanto, tanto meritato. Quali redattori della rubrica sull'attività dei soci da pubblicarsi sul nostro bollettino, venivano incaricati Stefani, per l'attività svolta sulle Alpi e Paolo Panzeri per l'attività extra europea.

Quali collaboratori di questi, al fine di meglio raccogliere le notizie sulle varie attività, venivano incaricati: Giuseppe Rusconi per la zona di Lecco, Gianni Arcari per la zona di Monza, Malnati Franco per la zona di Varese, Lele Di Noia per la zona di Milano, Soresini per la zona di Como e lo stesso Paolo Panzeri per le zone di Bergamo e Brescia.

I soci non intervenuti sono pregati di far avere a suddetti una relazione sull'attività svolta nella scorsa stagione.

Sul finire dell'incontro si procedeva all'esame delle sei proposte di candidatura di nuovi soci.

Infine veniva distribuito il maglione che da tempo si stava approntando per gli appartenenti al Club. D'ora in avanti ci auguriamo di vedere in montagna il nuovo maglione blu con le bande tricolore sulle maniche, maglione che ognuno di noi si dovrà sentire onorato di portare sempre, assieme al distintivo. A chiusura dell'incontro, la Presidenza invia a tutti gli amici l'augurio di un felice e prospero 1984.

Via estrema in Brenta

C'erano dei giorni l'inverno scorso freddi e tristi in cui la mia fantasia vagava senza briglie su per le pareti del Brenta, correva da questa a quella salita, si soffermava sul piccolo rifugio invernale del Brenta, si spostava sul ricordo del volto spesso indecifrabile del vecchio Bruno Detassis e infine si posava sempre su quel torrione rosso con quei due buchi al centro. Avevi voluto salirci, metterci le mani, vedere e capire da vicino quella struttura avvolta nel mistero. Mi veniva in mente, chissà perché, Corvo Rosso a cavallo bello e fiero nel suo essere selvaggio, legato, anz'ammalgamato totalmente alla sua terra aspra e rude «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo», sì, proprio così avrei chiamato quella via se mai avessi avuto la forza e il coraggio di salire quel torrione.

Siamo partiti io e Guido per un «trip» durato 20 ore nel mondo di Corvo Rosso, con la nostra ferraglia; peraltro quasi sempre inutile data la scarsa possibilità di chiodare e forse abbiamo lasciato su quei duecento metri di dolomia oltre a qualche «split» anche una grossa fetta della nostra vita, delle nostre speranze e delle nostre solitudini. I tiri si susseguivano lenti e ponderati, i movimenti sempre delicati, pieni di un vigore venuto fuori chissà da dove. La gioia e lo sconforto si alternavano in un carosello che sembrava non finire più e Dio solo sa quante volte ho biasciato a denti stretti, fra me e me, «Corvo Rosso, maledizione, tu non avrai il mio scalpo...». E come tutte le cose anche quel viaggio in un mondo ormai sepolto dal tempo ebbe fine. Corvo Rosso aveva perso, ma sul suo volto appariva più che mai la dignità di sempre.

Tornammo a Campiglio e la gioia più vera proruppe davanti alla figura serena di Bruno Detassis che bottava guardando lontano «bravi, bravi!»

Andrea Sarchi

Il Monte ripeteva

Il seguente racconto, tratto dall'Annuario 1982 edito dal CAI Bergamo, ispirato da anni di attività legati alla montagna è suddiviso in tre parti ciascuna espressa volutamente in senso metaforico e quasi di favola.

— La prima parte riassume le indimenticabili ed insostituibili ore vissute in Valsassina.

— La seconda (la creazione) allaccia ed unisce l'adolescenza alla maturità proponendo un'insolita «esperienza visiva» di bivacco, antecedente un'arrampicata.

— L'ultima parte, prendendo spunto dalla salita alla cima di Prato Fiorito per la via Aste compiuta anni addietro amalgama e congloba esperienze di vita e di alpinismo (specialmente di quell'alpinismo che all'inizio può rendere eccessivamente orgoglioso il giovane che lo pratica, isolandolo dal mondo esterno: l'armatura d'argento, d'oro... e la spada che taglia) come espressione uniforme del pensiero di un uomo amante delle cose di montagna.

Esperienze intese di come affinamento della tecnica di arrampicata ma anche e soprattutto lista come ricerca sembra più profonda (i vari tiri di corda che si susseguono purificando via via il salitore che raggiungerà non senza pochi sforzi: «quel mondo tutto bianco») della tecnica di vita anteriore e sociale.

Il Monte ripeteva di un uomo che per essere tale, passò prima dalla Giovinezza e poi dalla Creazione e poi...

Parte prima: un uomo per essere tale passò prima dalla giovinezza...

Vive nell'uomo un firmamento strano e vasto: per ogni stella un pensiero, una gioia, un calore, una speranza, un amore, una fede, un dolore.

Mille e mille sconosciuti mondi, mille e mille comete brillanti e a volte mille e mille soli ormai spenti.

Vive nell'uomo un solo, grande, radioso e delicato momento, riassunto in un'unica, intensa e gaia ragione: la giovinezza, dove a volte la vita come un respiro, leggera e profumata ti entra dentro, ti riempie, ti sazia; vive nell'uomo una breve primavera dove tutto si dimentica e dove apparentemente tutto scompare senza lasciare traccia!

Vive nell'uomo e lo illumina, un'alba che vuol presto diventar giorno, dove il correre, il saltare, il nascondersi e le emozioni miste a paura e il tuono vibrante, il veloce lampo e il vento in faccia, servono solo a render i compagni amici e gli amici più amici!

Vive nell'uomo e lo riscalda una fiamma che presto vuol diventar fuoco, dove è un tribolare, uno scendere, uno sconvolgere e tutto per niente, tutto per gioco, per arrivare ad esser grandi e senza timore!

Questo ripeteva il Monte una volta e piano, con parole rapide come una emozione e senza danno, al tempo stesso...

Vive nell'uomo un buio profondo, quando l'uomo non è ancor uomo, quando la fede non è ancora fede, quando il dolore non è ancora dolore.

Vive allora nell'uomo e lo acceca un nuovo linguaggio, ma non di parole dove gli amici, non sono più amici, dove «l'amore non è ancora tutto amore», dove il tribolare e lo sfaccendare non è ormai più per gioco!

Questo ripeteva il Monte una volta e con ardore, con parole che come una sofferenza, ancora e come sempre arrivano lente al cuore.

Vive nell'uomo una passione selvaggia e pura... per chi la vede, per chi la cerca, per chi non ha paura...

Questo ripeteva il Monte... una volta.

Parte seconda: un uomo per essere tale passò prima dalla giovinezza e poi dalla creazione...

Non c'è nulla fuori posto, le montagne sono lì, il rifugio, i compagni, lo zaino pieno, sono lì e la sera tra le sue stelle lì, anche la parete è lì e silenziosa ti aspetta.

Non c'è nulla fuori posto lì, come se ancora tutto fosse in progetto e ad un passo dal reale, ad un passo dalla vita, ma ancor tutto sommerso e pregnò d'immaginazione.

Come se la Creazione, lì, non fosse ancora giunta e la si aspettasse con impazienza... anzi... forse...

in questo irreal silenzio si sente arrivare, ma sì, eccola... e anch'essa non appare fuori posto, lì. È un soffio forte, ma che non ti scompone, è un bagliore intenso, ma che non acceca, puoi guardarla, è un cuore grande che battendo chiama, è un artiglio con forza serrata, ma che non dà dolore...

Ma è ancora di più, è un urlo, è la piena di un torrente ma che morte non porta... è di più ancora. È una musica... una musica di colori, una danza di colori, un arcobaleno di colori, un disordine di colori, una sinfonia di colori, una tempesta di colori e musica. È una musica senza autore, che nasce da sola e da sola vive e con forza sale la parete a grandi ondate, come i flutti di un mare in burrasca, è un fiume di musica, una pioggia insistente di musica, mille dita di musica che sorreggono, trattengono e lanciano verso l'alto la montagna, è una musica forte che cade su tutto e tutto circonda.

È una musica senza note, nata da un'ispirazione ignota e profonda!

Creazione e musica per sipari di roccia, messi lì come quinte di un inferno incompleto, un inferno senza spasimi, un inferno paradiso, un paradiso non concluso.

Creazione e musica, grandi entrambe come le ombre della notte, vaste come il cielo della notte e intense come l'anima di un santo; musica lieve ed argentina come un suono di un ruscello che scorre, come un sorriso d'un bambino, come un fiore e la sua rugiada, come una donna e il suo amore, come un uomo e il suo dolore. Musica senza sonno, perché già l'alba s'annuncia e la parete è lì... e silenziosa ti aspetta.

Parte terza: un uomo per essere tale passò prima dalla giovinezza e poi dalla creazione e poi...

Arrampicare, arrampicare, quasi danzare per non rompere l'equilibrio fra la vita e quell'oscuro, misterioso e indecifrabile tormento che dentro ribolle, forte ed irruente come il presentimento d'amore di una giovane donna, che ancora non sa.

Arrampicare con passione ardente e antica, salire, arrestarsi, pensare, nuovamente proseguire, soffrire, gioire!

— Il primo tiro, la relazione lo dice, è ricco d'orgoglio, volontà e passione, il primo tiro conduce all'errore, così come il secondo e il terzo!

— Il quarto tiro è quello dell'orgoglio, della volontà, della passione e dell'armatura d'argento; un'armatura lucida, brillante, che a guardarla abbaglia, strabilia, acceca, invita!

— Il quinto tiro, la relazione lo dice, è quello dell'armatura d'oro e di smeraldi, indossarla allontana dalla paura, dal mistero e dalla sconfitta. Il quinto tiro è quello della spada di perle e di diamanti, una spada di luce, «una spada che taglia». Il quinto tiro porta forse alla libertà, così pure il sesto e il settimo...

— L'ottavo tiro conduce all'Illusione!

— Il nono e il decimo tiro, la relazione lo dice, sono quelli della lotta: la battaglia incomincia e avanza e non c'è scampo e la via è quella, inderogabilmente quella e non c'è sosta, o sicurezza, o riposo... l'armatura d'oro e smeraldi pesa, la spada di perle e diamanti, la spada di luce, quella spada che taglia, pesa, la libertà stessa pesa, l'orgoglio, la volontà e la passione pesano, ma la via è ormai quella, inderogabilmente quella... e non c'è sicurezza o sosta o riposo in questo tiro ove anche le gioie, i sentimenti e l'amore pesano!

Ma la via è quella, fermarsi non bisogna, e occorre martellare subito un chiodo, e poi un altro ancora, e un altro ancora ferendo a duri colpi la parete, occorre gettare via tutto e in fretta perché il vuoto chiama... che orrore, che solitudine, che strazio, da qui non si ritorna, che disperazione, che tormento... che pace.

Ecco, la relazione lo dice, c'è una grotta, è una grotta che dal basso non si vede, è un'alcova di ghiaccio e cristalli, una gemma, uno sfavillante e piccolo sole, è il riflesso catturato di una stella lontana, è una grotta che riposo non lascia. È una grotta senza tempo, è la grotta che tutto rivela, e da qui in poi, la relazione lo dice, tutto apparirà diverso, infatti...

— Il cinquantesimo tiro, la relazione lo dice, è un tiro tutto bianco, la montagna è bianca con le sue spaccature, con i suoi anfratti e le sue gole, il sole, l'alba e l'aria sono bianchi e così le case in basso, come i villaggi lontani arenati sulla piatta pianura come navi imprigionate dalla secca, sono bianchi, e la

corda che di chiodo in chiodo passa, è tutta bianca, e le tue idee, e le tue passioni e le aspirazioni sono tutte bianche.

— Il cinquantesimo tiro, la relazione lo dice, è un tiro tutto bianco, dove i nomi non sono più nomi e le parole non più parole, e solo la Volontà trascina.

Il cinquantesimo tiro è quello del dolore tutto bianco dove le mani ferite per la dura lotta non sanguinano e la gola riarsa non duole e le idee ed i pensieri non costano fatica.

... Il cinquantesimo tiro è quello della Conoscenza.

... Il cinquantesimo tiro è quella della Volontà

... Il cinquantesimo tiro è quello dove l'amore ha superato l'uomo che lo ha pensato.

... Il cinquantesimo tiro è quello dove tutto il resto è bianco.

... È il cinquantesimo tiro questo, la relazione lo dice, è quello dove da lontano e da sempre, si possono udire se non c'è vento, rintocchi leggeri di chiodi battuti, ma è inutile guardare, scrutare, nulla ormai si scorge più, solo e a tratti e se non c'è vento, riecheggia quel batter di chiodi, lontano. Bella, smagliante e sola, sale libera la Volontà appigliandosi direttamente all'anima di quel monte fatto ormai di luce, di quel monte ormai tutto bianco, di quel monte che ormai non nasconde, di quel monte che ormai dentro rimane!

È il cinquantesimo tiro, la relazione lo dice, quello che conduce ad una porta tutta di roccia.

Al di là il mondo non è più mondo e tutto è un gran respiro.

Al di là della terra è più terra e tutto appare.

Al di là tutto è come una lacrima, pura, e la parete è di sola luce, la luce stessa di quella grande lacrima.

Al di là di quella porta, la relazione lo dice, tutto è trasparente e ogni monte non getta ombra su di un altro monte, e ogni albero non getta ombra su di un altro albero, «e ogni uomo non getta ombra su di un altro uomo».

Al di là di quella porta, lo sguardo scorre libero come il vento, e tutto abbraccia e tutto comprende. Al di là di quella porta ogni monte non ha più la vetta, ogni valle non ha più fondo, ogni fiume non ha più meta, e ogni uomo non ha più dolore perché tutto, è luce perché tutto, è una sola grande estenuante Gioia!

Questo ripeteva il Monte con voce dura, a chi ormai vede, ma ancora cerca... a chi però ormai non ha più paura.

Lino Galliani



Nella foto la copertina del prestigioso annuario CAI Bergamo che agli alti contenuti affianca una splendida veste editoriale.



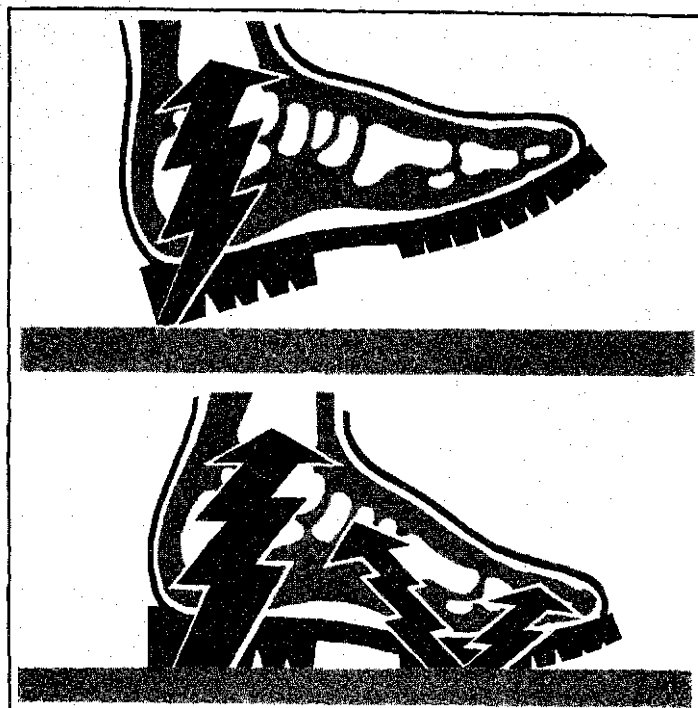
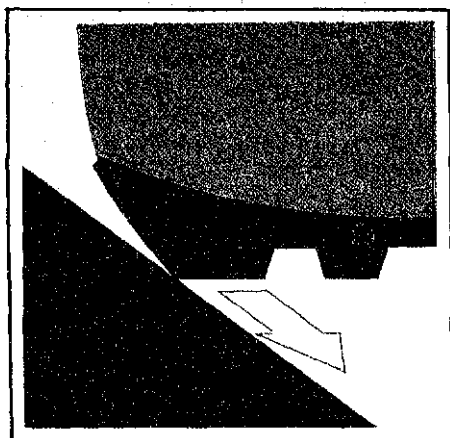
di Parisotto Francesco & C. - s.n.c.
 Viale Tiziano 26 - 31010 Asolo - TV - Italia
 Telefono 0423/52132

THE
TRIONIC
REVOLUTION

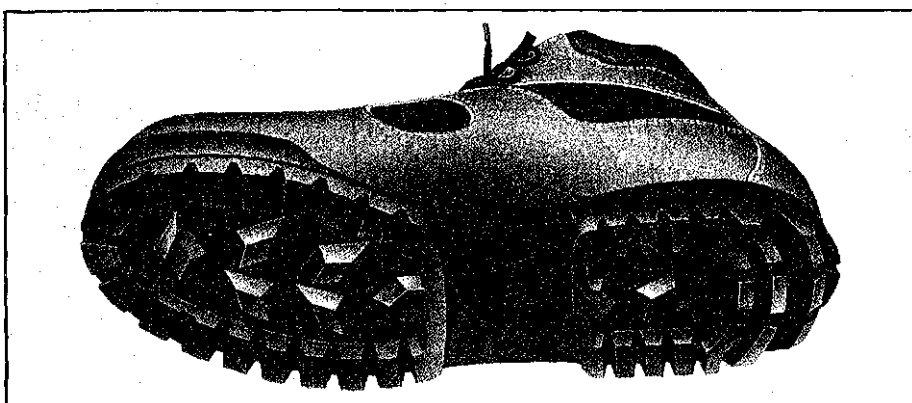
Suola "Traction TRIONIC"

A I disegni di soles tradizionali hanno un tacco ad angolo retto che tocca il suolo in un unico punto d'urto. Fino a che il piede non è in una posizione orizzontale nessuna altra parte della suola tocca il suolo. Questo causa un punto di alta pressione sul tacco del piede, provocando una sgradevole scossa al ginocchio e al corpo.

B Sul mercato si trovano soles con tacco inclinato e variamente disegnato che spostano in avanti il punto d'urto. Questo rende meno faticoso il cammino su superfici piane, riduce l'usura del tacco, ma dà una minore tenuta proprio perchè il punto d'urto è spostato in avanti. Questo si nota soprattutto camminando e correndo in discesa quando l'angolo del pendio tende a coincidere con l'angolo del tacco.



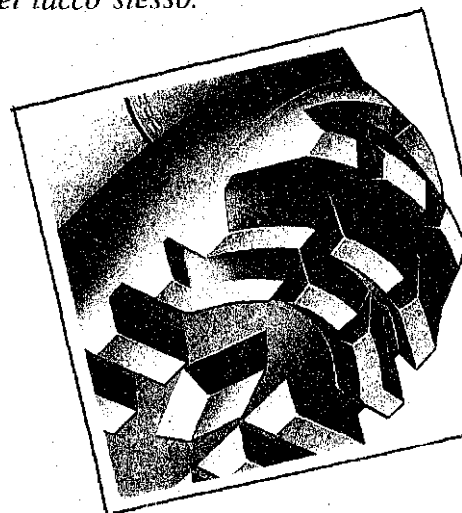
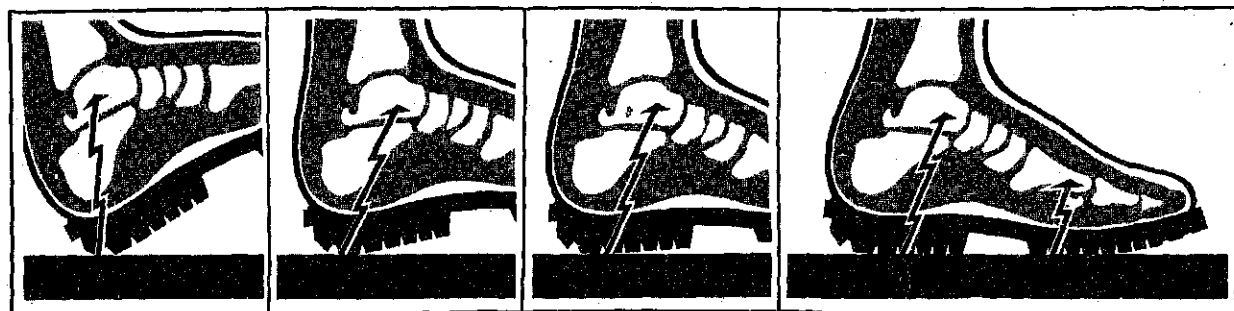
LA SUOLA TRACTION TRIONIC



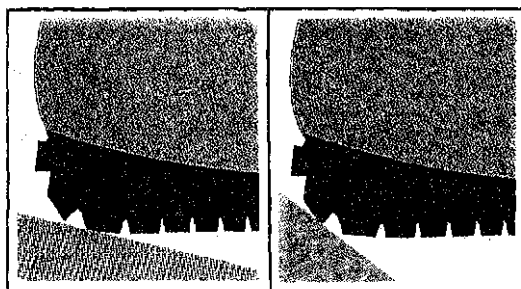
A Elimina entrambi questi problemi con il suo originale disegno brevettato.

Il nuovo tacco "rolling" (scorrevole) produce un punto d'appoggio dinamico che gradualmente si trasmette sulla suola eliminando ogni sensazione di scossa e riducendo la fatica.

B Il "Punto d'appoggio dinamico" garantisce una eccellente tenuta in qualsiasi discesa e condizione del suolo, in quanto i particolari rilievi del tacco scavano la superficie aumentando così sia la tenuta che la sicurezza e riducendo l'usura del tacco stesso.



La Suola "TRIONIC"
 è nata dalla collaborazione
 SCARPA-BERGHSAUS
 e viene prodotta dalla SKYWALK



La sicurezza è poi maggiormente valorizzata sia dalla speciale miscela della gomma, che ha ottime proprietà di frizione, sia dal particolare disegno a borchie a forma di diamanti e rilievi sull'intera suola.

Prime Ascensioni

A cura di Giuseppe Cazzaniga

Alpi Apuane

Torre di Monzone 1251 m

Sorella di mezzo - Via «Il segno di Zorro»

19/3/1983

Luca Dini - I.A. di Lucca e Stefano Funck - I.N.A. di Viareggio.

Valutazione d'insieme: TD+ con pass. di VI
Dislivello: 200 m
Sviluppo: 260 m

Sorella di mezzo delle Torri di Monzone.

Si tratta del grosso pilastro centrale incorniciato da due altri minori ben visibile dalla strada che porta all'abitato di Vinca. La via si svolge lungo l'evidente striscia nera a forma di zeta capovolta circondata da rocce giallastre.

Attacco. Prima che la strada per Vinca si inerpichi con stretti tornanti verso il paese, sulla destra, con un ponte che permette l'attraversamento del canale, comincia una comoda via di lizza. Seguirla fin sotto la verticale del pilastro, quindi scendere nel canale e salire per facile bosco senza itinerario obbligato fino alla base dello zoccolo. Ore 1,30 dalla strada.

Salire con andamento da sinistra a destra lo zoccolo di alberi di quercia.

1° tiro 40 m. Passaggi di IV;
2° tiro 40 m. Alla base della parete III e II;
3° tiro 40 m. Verso il centro della parete II e III;
4° tiro 20 m. Fino al diedro di attacco IV+;
5° tiro 40 m. Salire su per un difficile diedro (VI— 2 ch 5 m). Traversare più facilmente (IV) a sinistra ch, poi direttamente quindi di nuovo a sinistra (IV+). Salire ancora verso sinistra (V+, 2 ch) poi direttamente per un difficile diedro molto aperto (3 ch VI+, o A.C.) quindi traversare orizzontalmente a sinistra (VI 3 ch) e per un bel muro verticale salire direttamente alla sosta (V+).

6° tiro 40 m. Salire la fessura appena a destra della sosta (V+, 3 ch) poi ancora direttamente per un bel diedro (IV+) chiuso da un tetto (2 ch A 2), uscire direttamente (V—) e traversare in ascendente dentro (1 nuts e due ch) e raggiungere direttamente la sosta.

7° tiro 40 m. Prendere i chiodi sopra la sosta (V—) seguirli (A 1 3 ch); uscire in libera e salire verso sinistra quindi direttamente ch, puntando ad una grossa quercia (IV+) al sommo della parete. Sosta con quercia.

Forse la via può continuare per un altro tiro sulla sottile fascia di rocce soprastante, noi abbiamo tagliato a sinistra per facile cengia alberata un passo di III in dentro un canale, risalito fino ad una strozzatura superarla sulla destra III per raggiungere il bosco sottostante.

Discesa: Dal bosco sommitale tagliare a destra fino a raggiungere l'ampio canale che separa le tre sorelle dalla pala dei Fiorentini evitando un precedente canale. Scendere con qualche precauzione il ripido canale, piccoli salti, fino a ritornare alla base della parete.

Alpi Cozie

Gruppo dello Chambeyron

Monte Ferra 3094 m
Colatoio della parete Nord

12/2/1983

Piero Marchisio e Ruggero Fanizza - CAI Cuneo, Sergio Calvi - CAI Savona e Guido Ghigo - CAI Savigliano.

Valutazione d'insieme: D+
Dislivello: 400 m ca
Materiale usato: 4 chiodi da ghiaccio e chiodi da roccia per assicurazione

L'itinerario risale il colatoio di ghiaccio che si forma dal colletto tra il M. Ferra e la punta di Fiutrusa.

Alpi Graie

Massiccio del M. Bianco

M. Noire de Peterey - Versante Nord/Ovest
«Supercouloir de Peterey»

23/3/1983

Hans Margherettaz e Gianfranco Sappa di Courmayeur.

Valutazione d'insieme: ED
Dislivello: 350 m
Ore effettive prima salita: 4

L'itinerario si svolge sul versante della Brenva al centro della parete che presenta pendenze continue fra 70° e 90°.

Alpi Lepontine

Gruppo del Devero

Helsenhorn 3272 m - Parete Nord Est

2/1/1983

Mauro Rossi - asp. guida in solitaria.

Valutazione d'insieme: D—
Dislivello: 600 m
Sviluppo: 750 m ca
Ore effettive prima salita: 2,30

Salire il primo canale a sinistra di quello della via classica all'Helsenhorn (Parete N-E). Prendere la sua prima diramazione a sinistra, superando dei salti di roccia e seguendo piccole cengie nevose verso sinistra si raggiunge il canale sinuoso (ben visibile da Devero) che termina tra le due punte dell'Helsenhorn. Bella salita in ambiente selvaggio.

Penso utile comunicare anche la via di discesa con conseguente ritorno al Bivacco Combi-Lanza.

Dalla punta scendere sul versante Alpe Veglia e con una diagonale (non avere fretta di abbassarsi) portarsi sotto la sella nevosa di Boccareccio e da qui abbassandosi ed usufruendo del secondo canale si scende su di un'altro plateau di neve. Con diagonale ascendente si raggiunge l'inizio della cresta Sud-Est di Boccareccio e per un ripido canalino si arriva alla finestra di Boccareccio. Da qui facilmente per il Passo Cornera si raggiunge il bivacco e l'Alpe Devero. Dalla cima al bivacco Combi-Lanza 3 h.

Gruppo di Brenta

Cime di Campiglio

1ª salita diretta del torrione della parete Sud compreso fra la via Agostini-Neri (it. 154 h) e il camino Detassis (it. 154 i):
Via «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo».

10-11/6/1983

Andrea Sarchi (a. guida) e Guido Cominelli (CAI Cedegolo).

Sviluppo: 250 m
Difficoltà continue di VI e VI+ (6a e 6b della scala francese)
Lasciati 15 chiodi e 8 spit.
Ore impiegate: 20
Roccia quasi sempre buona eccetto qualche tratto nella parte alta.

1) Si attacca in corrispondenza del sasso più grosso nel mezzo della parete, si segue una fessura fino sopra il primo intaglio trasversale (trovati 4 o 5 chiodi a espansione).



- 2) Seguire per una quindicina di m una fessura tendente a destra e salire sotto uno strapiombo nero.
- 3) Traversare qualche metro a sinistra per prendere una fessura che porta sopra gli strapiombi. Spostarsi leggermente a destra e proseguire 25 m nella fessura.
- 4) Salendo in obliquo a destra portarsi alla grossa nicchia al centro della parete.
- 5) A destra della nicchia (visibili due spit) superare lo strapiombo e salire una decina di metri su roccia grigia.
- 6) Traversare 15 m in orizzontale a sinistra su placca.
- 7) Superare un forte strapiombo tendendo a destra (spit), poi dritti fino a una nicchia (spit). 20 m.
- 8) Portarsi 10 m a sinistra, superare uno strapiombo (spit) e fermarsi poco a destra della lunga striscia nera che solca la parte alta della parete a sinistra.
- 9) Salire su ottima roccia nera fino a uno strapiombo friabile (spit).
- 10) Traversare a sinistra 15 m e uscire per un camino strapiombante.

Alpi Retiche Meridionali

Gruppo di Brenta

Cima Occidentale dei Lastoni 2531 m
Parete Sud - «Via lattea»

Davide Brighenti ed Ermanno Salvaterra - asp. guida.

Valutazione d'insieme: D+
Sviluppo: 500m ca
Ore effettive prima salita: 4,30

La Via si svolge in un ambiente selvaggio e grandioso con roccia friabile. Itinerario logico, molto discontinuo da affrontarsi con tempo sicuro. Anche i tratti facili necessitano di molta attenzione a causa della roccia degradata. I chiodi usati, 4, oltre alle soste sono stati tolti. Via sconsigliabile.

Accesso: dal sentiero per il rif. XII Apostoli, subito dopo il tratto attrezzato chiamato «Scala Santa», spostarsi verso sinistra per ghiaie e cenge, sovrapposte fino alla grande grotta posta alla base della parete in un enorme colatoio pericoloso per la caduta di sassi.

- 1) Attaccare immediatamente a destra della grotta, salire per un canalino, spostarsi qualche metro a sinistra e continuare dritti (45 m III— pass. III+).
- 2) Salire direttamente le placche soprastanti (45 m IV—).
- 3) Continuare dritti fino ad una cengia per sostare subito sotto la placca verticale (50 m III+).

- 4) Salire le placche, dirigersi ad un diedro bianco, uscire a sinistra per una fessura (45 m, V).
 - 5) Traversare orizzontalmente a sinistra sotto strapiombi gialli e salire per la fessura che immette nella svasatura nella parte superiore della parete (45 m, IV poi II+).
 - 6) Obliquare a destra e salire un canalino fino dove diventa più verticale (40 m II+).
 - 7) Uscire a sinistra e salire un canalino delimitato a sinistra da una placca grigia fino ad una selletta (40 m, II-).
 - 8) Salire il diedro inclinato (40 m, III-).
 - 9) Superare un po' a sinistra uno strapiombo, rientrare a destra nella fessura e continuare fino alla fine della filata di corda (45 m, V).
 - 10) Continuare nel canalino fino ad un terrazzo sotto un muretto grigio (35 m, II).
 - 11) Superare il muretto, una svasatura e un altro muretto, obliquare a destra su rocce facili per sostare al limite destro della sovrastante parete gialla (45 m, V).
 - 12) Salire il camino sovrastante e dove diventa impraticabile, uscire a sinistra su roccia marcessima (V- pass, V+, 4 Om).
- Salire in vetta per ghiaie 100 m.

Discesa: si effettua attraversando su ghiaie pericolose verso la Cima Nardis e dalla stessa scendere per la normale, oppure 200 m prima di risalire alla Cima suddetta, scendere per cresta in vetta al Torrione di Nardis, dove giunge la «Via Ginella» e da lì con 4 doppie (vedi libro salite XII Apostoli) Via Ginella) si raggiunge i ghiaioni sottostanti.

Gruppo di Brenta

Due Denti 2870 m - Parete Est
«Via dei Fiori»

4/7/1982

Ermanno Salvaterra - asp. guida e Ginella Paganini.

Valutazione d'insieme: TD, pass. di VI-
Sviluppo: 250 m ca
Ore effettive prima salita: 5

La direttiva della salita è data da un'esile fessura che solca la parete verso la Val d'Ambiez e sale sul Dente di Destra. La «Via dei Fiori» è stata così chiamata per i tanti e bellissimi fiori che si trovano su di essa e la si vuole dedicare all'amico guida alpina di Madonna di Campiglio Catullo Detassis.
Bella via in arrampicata libera tranne un passo di A1; le difficoltà maggiori (3 lunghezze) si svolgono su roccia pungente.

Relazione tecnica:

- 1) Attaccare pochi metri a destra della Ferrata Castiglioni in corrispondenza di una fessura obliqua verso destra. Seguire la fessura sostando quasi al suo termine alcuni metri sotto strapiombi grigi (40 m, IV- e IV).
- 2) Traversare a sinistra (1 chiodo) fino a prendere la fessura che determina la direttiva della via. Superare un primo strapiombo e poi diritti ad una seconda sosta (V, V+, 1 pass. A1 poi V+, 3 chiodi 25 m).
- 3) Continuare pochi metri, poi in parete a destra ad una clessidra con cordino da dove per esile fessura si riprende poi la precedente e dopo un altro strapiombo alla sosta scomoda (30 m V, V+ i pass. VI-, 1 dado, 2 chiodi, 1 clessidra, sostenuto).
- 4) Diritti fino a cengetta e da un chiodo 2 m a destra si traversa a sinistra riprendendo di nuovo la fessura e dopo 10 m si sosta su cengetta a sinistra (40 m V, V+ 1 pass VI-, 4 chiodi).
- 5) Non continuare per la fessura ora gialla, ma salire verso sinistra sullo spigolo. Proseguire per esso e poi per fessura sostando su rocce rotte (45 m IV+, 1 cordino).
- 6) Diritti su rocce friabili riprendendo lo spigolo verso destra e seguirlo fino al suo termine (50 m III+).
- 7) Pochi metri per il canale poi a sinistra prendere lo spigolo che porta in vetta al Dente (30 m II). I chiodi usati sono stati lasciati. Anche le soste, tranne la prima, hanno un chiodo.

Prealpi Bellunesi

Gruppo del Col Nudo - Monte Cavallo

Monte Cimon di Palantina 2193 m
Variante d'attacco alla via Vazzoler - Del Frate sulla parete Nord/Ovest

2 / 1 / 1983

Ettore Bona - AGAI in solitaria.

Pendenze fra 60° e 80°
Dislivello: 70 m

La via originale Vazzoler, attacca in prossimità dello spigolo Nord e si porta al centro della parete con una lunga attraversata che segue una cengia fino al suo termine. La variante sale verticalmente perpendicolare alla fine della traversata imboccando il camino al centro parete, rendendo la via più diretta.

P.S. La via è stata salita in condizioni invernali ideali, in quanto la parete era incrostata da ghiaccio e neve. Le ripidissime parti erbose ghiacciate e la neve incrostata e solida, hanno permesso una arrampicata sicura e veloce. La via è stata salita in poco più di due ore, con piccozze e martello-piccozza come solo mezzi i progressione e di assicurazione.

Prealpi Giulie

Monte Lavara 1906 m

«Via Troj di Resartico» alla parete Nord

10/3/1983

Mario Di Gallo e Marino Di Lenardo.

Valutazione d'insieme: D con pass. di IV e pendenze fino a 70°
Dislivello: 300 m il canalone e 550 m la parete
Materiale usato: 1 chiodo più quelli di sosta
Ore effettive prima salita (solo parete): 5

È probabile che la via abbia dei tratti in comune con un itinerario salito nell'estate 1972 da Renato Valent e compagni di Moggio Udinese.

Avvicinamento: da Resiutta risalire il Rio Resartico per il sentiero della miniera abbandonata. Dopo Casera del Nos si attraversano due alvei, il secondo va risalito fino alla sua origine (canalone terminale a circa 50° di pendenza); 4 ore con neve difficile.

Linea si salita: dal termine del canalone seguendo una breve cresta ci si trova in piena parete. Risalendo dei canalini ghiacciati, alternati a chiazze di neve, portarsi sotto a evidenti strapiombi gialli; traversare a sinistra 50 m, salire direttamente lungo uno scivolo di ghiaccio e continuando a obliquare a sinistra su facili pendii nevosi ci si trova sopra uno spigolo con mughi ben evidente. Risalirlo 40 m, poi obliquare a sinistra seguendo il pendio nevoso che si incunea più in alto nelle rocce. Un diedro di misto di 20 m conduce alla cornice della cresta e in vetta.

Note: i mesi invernali rendono sicura e divertente la salita (roccia friabilissima che scarica continuamente nella stagione calda) costituita da un bel terreno di misto difficilmente riscontrabile in altri luoghi delle Alpi Carniche e Giulie, in quanto l'ubicazione geografica della montagna è particolare.



Discesa: seguire la cresta verso ovest (tra Lavara e Plauris), la depressione più pronunciata dà origine a un largo canalone rivolto a nord. Discenderlo superando alcune strettoie e in 2 ore si esce sul sentiero della vecchia miniera già percorso in precedenza durante la salita.

Cascate

Due divertenti cascate di ghiaccio in Val di Sole, versante Presanella, sono state salite per la prima volta da Pericle Sacchi e Urbano dell'Eva. La prima, percorsa il 25 gennaio 1983 e chiamata «Budello del Diavolo» ha uno sviluppo di 250 m, con pendenza a 75° dopo un salto iniziale a 80° e 90°. È posta sulla destra idrografica in Val Stavel ed è raggiungibile in 1 ora da Velon o Stavel, seguendo il primo tratto del vecchio sentiero del Rif. Denza.

La seconda è stata salita il 27 febbraio 1983, ha uno sviluppo di 150 m e pendenza costante nei 100 metri centrali a 85°. Chiamata «Cascata Piccola di Val Piana», è posta sul fianco destro orografico della Valle omonima ed è raggiungibile in ore 1.30 da Osana.

Gruppo del Devero

1ª salita della cascata del Passo Cornera

6/3/1983

Vittorio Merlo, Mauro Marcon, Mauro Rossi (asp. guida alpina).

Valutazione d'insieme: D
Inclinazione media: 75°/80° con molti tratti a 90°
Dislivello: 150 m
Sviluppo: 250 m ca
Particolarità della salita: esposizione a Est, ghiaccio prevalentemente buono, ambiente magnifico.

Prime invernali

Alpi Lepontine

Pioda di Crana 2430 m - Parete Nord

24/1/1982

Paolo Bona e Giorgio Giudici di Domodossola.

Dopo aver bivaccato al Passo delle Piode, hanno superato la parete di 200 m di dislivello usando 8 chiodi.

Presanella

Il 30 gennaio Stefano Tedeschi e Maurizio Tommasi (G.A.S.V.) hanno salito in 4 ore dall'attacco il canalone Nord di Cima Vermiglio 3458 m nel gruppo della Presanella.

Alpi Carniche

Monte Sernio 2190 m

La prima salita invernale del colatoio, della parete Ovest è stata realizzata il 5-2-82 dalla cordata A. Calligaris, U. Intilia che hanno impiegato 8 ore.

Sempre nelle Alpi Carniche, la prima salita della parete Est del Monte Creton di Culzei 2460 m, è stata realizzata nei giorni 29 e 30 gennaio 1983 da A. Calligaris e T. Trezza.

Prime ripetizioni

Alpi Retiche Meridionali

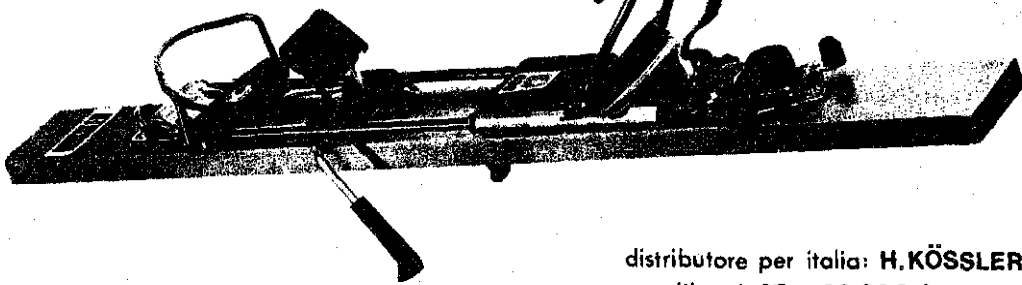
Presanella

Torre Bigami 3285 m

La via aperta da Bonatti e compagni il 18-11-54 è stata ripetuta il 10-7-82 dai fratelli Tullio e Urbano Dell'Eva.

SILVRETTA:

l'unico con ski-stopper applicabile.



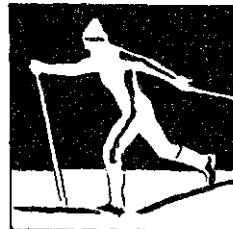
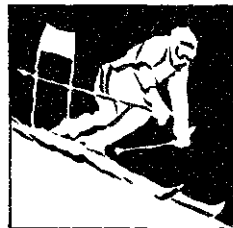
IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

distributore per italia: H.KÖSSLER
c.so libertà 57 - 39100 Bolzano
tel. 0471/40105



Boscochiesanuova ■ Campofontana ■ Erbezzo ■ Ferrara di Monte Baldo ■ Malcesine ■ Roverè ■ Sant'Anna d'Alfaedo ■ San Zeno di Montagna ■ Velo ■ Gruppo del Garega

LE PISTE PIU VICINE
ALLA PIANURA PADANA



BRIXIA
PROTAGONISTA
NELLO SPETTACOLO.



SCI-ALPINISMO modello PIONEER

- Scarpetta montata in pelle e feltro di lana naturale
- Nuovo linguettone con scorrimento in avanti completamente ribaltabile
- Ganci a chiusura micrometrica
- Ottima tenuta posteriore durante la discesa
- Suola Vibram "montagna"

BRIXIA - CLIMBING BOOTS
BRESCIA - S. EUFEMIA
CASELLA D'ASOLO (TV)

«Ragni» di Lecco e «Falchet» di Abbiate Guazzone all'assalto del Cerro Murallon

Domenica 4 dicembre è partita da Linate alle 12.30 la spedizione alpinistica capitanata dal «Ragno» di Lecco Casimiro Ferrari che si propone di dare l'assalto definitivo al Cerro Murallon (m 2831 circa), una imponente montagna che si eleva nel cuore delle Ande Patagoniche australi in una zona fra le più selvagge e le meno conosciute dell'estremo lembo della America meridionale. Il noto esploratore di quelle terre desolate, Padre Albergo De Agostini, scrisse nel suo libro «Ande Patagoniche»: «...possiamo osservare da vicino il gigantesco massiccio del monte Morallon dalle forme quadrate che innalza verso levante le sue formidabile pareti granitiche, tagliate a picco sul ghiacciaio per 1500 metri».

Sono appunto le gigantesche pareti Sud-Est del Cerro Morallon, posto nel mezzo del ghiacciaio Upsale a segnare praticamente il confine fra l'Argentina e il Cile, che i componenti la spedizione del Gruppo «Ragni della Grignetta» del C.A.I. di Lecco intendono espugnare quali primi salitori dopo tre precedenti tentativi falliti a causa del maltempo che è una costante caratteristica delle Patagonie. Ricordiamo che il famoso scalatore Piero Ghiglione, pur avendo attaccato le montagne del mondo intero, non volle mai recarsi in quelle regioni perché - ci diceva - vi piove sempre. Senza contare che in Patagonia i venti hanno sovente una violenza inaudita: ne seppe qualcosa lo scomparso Camillo Pellissier, guida alpina del Cervino, che un giorno fu addirittura sollevato dalle raffiche e costretto a fare un salto mortale.

Un primo assaggio i «Ragni» lo fecero nel 1980, ma il brutto tempo continuato non permise loro nemmeno di attaccare la parete. Migliore fortuna non ebbero nel 1981 e 1982 due spedizioni leggere (tre persone) guidate da Casimiro Ferrari. Nel frattempo il Cerro Morallon respinse alpinisti francesi e giapponesi. Logicamente i «Ragni» non intendono che altri possano violare la splendida muraglia rocciosa che essi hanno coperto.

Ecco il perché della nuova spedizione organizzata con la collaborazione della Banca Nazionale del Lavoro. Sarà nuovamente il «Ragno» e «accademico» del C.A.I. Casimiro Ferrari, di anni 43, residente a Ballabio (Lecco), a guidare l'impresa con la sua capacità e la sua esperienza. Lo si può infatti denominare l'«uomo della Patagonia» poiché, dopo il suo primo viaggio nella Terra del Fuoco con Padre De Agostini e Carlo Mauri, il suo nome è legato a una serie di successi ottenuti sulle cime - Jrischanca, Cerro Torrer, Acancagua, Fitz Roy, Alpamayo, Cerapo - della catena delle Ande.

Suoi validi compagni saranno i «Ragni» di Lecco Marco Ballerini (anni 26), Fabio Lenti (anni 24), Carlo Aldè (anni 19) e Paolo Vitali (anni 19). Completano il gruppo i «Falchet» di Abbiate Guazzone (Varese) Alessandro Banfi (anni 37) e don Giuseppe Noli (anni 43): essi daranno un aiuto efficace alla spedizione che inizierà la propria avventura martedì 6 dicembre a Rio Gallegos dove giungerà in aereo. In linea di massima il programma prevede trasferimento a Punta Bandera lungo 450 chilometri di strada in buona parte in terra battuta, il tragito in barca sul lago Argentino fino all'estancia «La Cristina» (m. 200), dove gli scalatori saranno accolti come al solito da Master e la salita al rifugio Pascal (m. 700), da dove comincerà la parte prettamente alpinistica.

«Ragni» e «Falchet» avranno a disposizione una permanenza di sessanta e più giorni nella speranza che le condizioni meteorologiche concedano il periodo di tempo buono indispensabile per la riuscita dell'impresa.

Fulvio Campiotti



RICCARDO CASSIN



50 YEARS OF ALPINISM

Ma possibile che nei ruggenti anni del «free» per un successo editoriale ci si rivolga ancora a Cassin?

Pare di sì, e il successo c'è stato in Inghilterra per Riccardo festeggiato da tutti e ricevuto dai massimi esponenti dell'alpinismo britannico, come racconta Franco Perlotto per l'occasione accompagnatore-interprete. Il famoso libro, edito nel 1977 da Dall'Oglio, ora è uscito in edizione inglese (Diadem Books Limited, 249 Knighton Church Rd. Leicester, traduzione di Renato Sottile).

Non sono più «50 anni di alpinismo» visto che proprio lo scorso 2 gennaio Riccardo ha compiuto 75 anni e va in montagna da quando ne aveva 17.

«Come si fa ad essere sempre così giovani?».

«Mangiare poco, lavorare molto e andare sempre in montagna!». Grazie per la ricetta.

Anche l'editore Arthaud, Parigi 1983, pubblica di Georges Livanos, «le Grec» per gli addetti: «C'era una volta il sesto grado» un libro di piacevolissima lettura, che, facendo perno sulla vita alpinistica di Riccardo Cassin, racconta la storia dell'alpinismo classico dal suo inizio alla soglia degli anni Ottanta. Georges Livanos è ben noto agli appassionati di letteratura di montagna, ma se qualcuno ancora non lo conosce questa sarebbe davvero un'occasione da non perdere.

Buona lettura dunque e tanti, tanti auguri e congratulazioni a Riccardo Cassin.

Sulla copertina del libro di Arthaud la famosa foto di Guido Tonella scattata al rifugio delle Jorasses dopo la vittoria sulla Walker.

CASSIN

il était une fois
le sixième degré

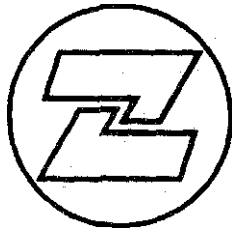
PAR GEORGES LIVANOS



ARTHAUD

"ZAMBERLAN"

qualità e tradizione
da oltre 30 anni



calzaturificio
zamberlan srl
Scarpe da montagna

via Marconi, 1
36030 Pievebelvicino - Vicenza - Italy
tel. 0445/21445 - tlx. 430534 calzam



Gino Trabaldo

CONFEZIONI TECNICHE
PER LA MONTAGNA

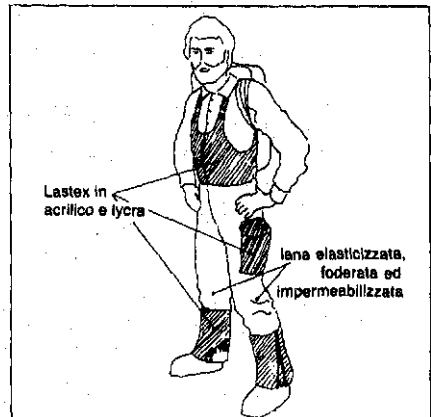
confezioni e uff. Borgosesia (VC)
via V.Veneto 58/A tel. 0163/21571
Tessuti Crevacuore (VC) via Baraggia 12

MODELLO ADAMELLO Capo lungo per sci alpinismo realizzato, com'è ormai abitudine della casa, in accoppiamento di due differenti tipi di tessuto a finalità differenziata.

A - lana elasticizzata, foderata ed impermeabilizzata nel pantalone per assicurare calore e traspirazione.

B - Lastex in acrilico e lycra inserito nei punti di maggiore usura e contatto con la neve per garantire robustezza e massima impermeabilità.

La praticità di utilizzo del capo lungo è motivata dal definitivo abbandono delle ghette applicabili, grazie anche all'inserimento di una ghettona interna e alla comoda cerniera laterale che, stringendo il fondo del pantalone sullo scarpone evita il formarsi di concentrazione di neve all'interno del pantalone e lo "sbattimento" dello stesso in discesa. Confort, praticità, durata!



I Dynamic da sci-alpinismo



Dalla stessa tecnologia vincente delle gare.

Per lo sci alpinismo: lo sci deve essere robusto, affidabile ma leggero; curato nei dettagli, per consentire una facile e decisa applicazione delle pelli da foca; studiato anche nel colore, per essere individuato con sicurezza in qualsiasi condizione di tempo. Per lo sci alpinismo: lo sci è Dynamic.

Distribuito in Italia da:
DYNASPORT - telefono (02) 662967-6595391

DYNAMIC
SKIS

Rifugio M. Bianco



COURMAYEUR

VAL VENY M. 1700

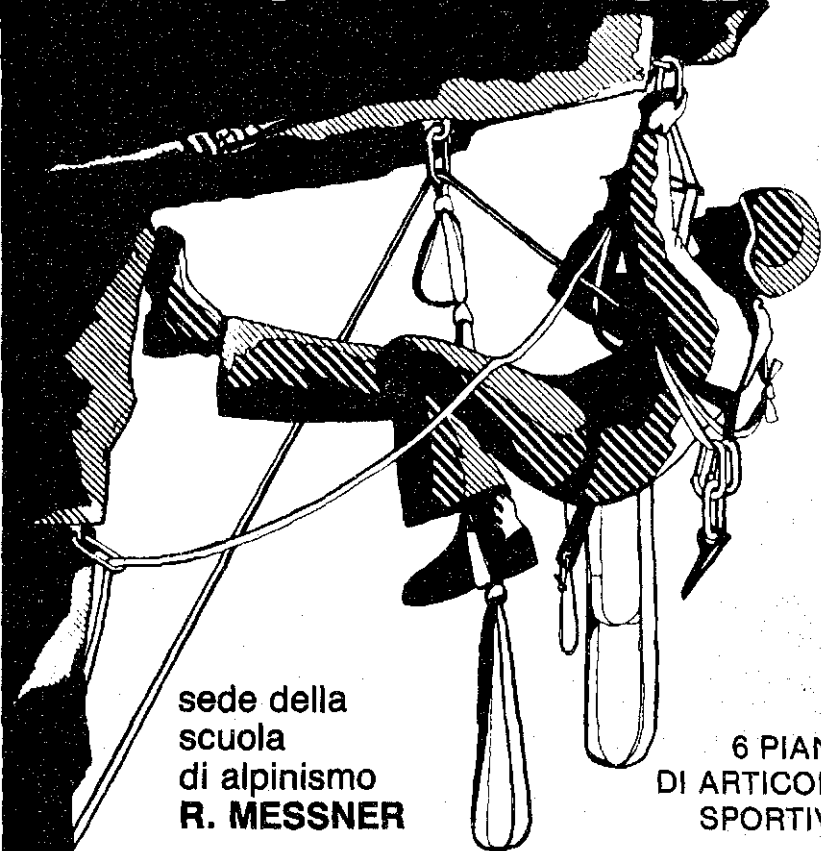
Il rifugio MONTE BIANCO, sede del noto Accantonamento estivo, si va rivelando come una ideale sede di soggiorno invernale per gli amanti della montagna.

**SETTIMANE BIANCHE DA LIRE 142.000
PIÙ QUOTA IMPIANTI L. 99.000**

- Un rifugio straordinariamente favorito come posizione, e che conserva l'«ambiente rifugio»
- Tutte le camere riscaldate
- Scuola di sci in loco - Sci fuori pista

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RICHIEDERE L'OPUSCOLO A:
LINO FORNELLI - RIF. CAI-UGET-VAL VENY 11013 COURMAYEUR (AO)
TEL. 0165/93326 (Abit.) - 0165/89215 (Rifugio)

SPORTLER

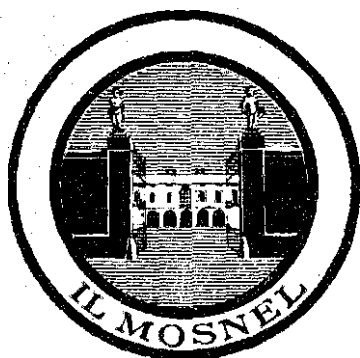


sede della
scuola
di alpinismo
R. MESSNER

6 PIANI
DI ARTICOLI
SPORTIVI

SPORTLER

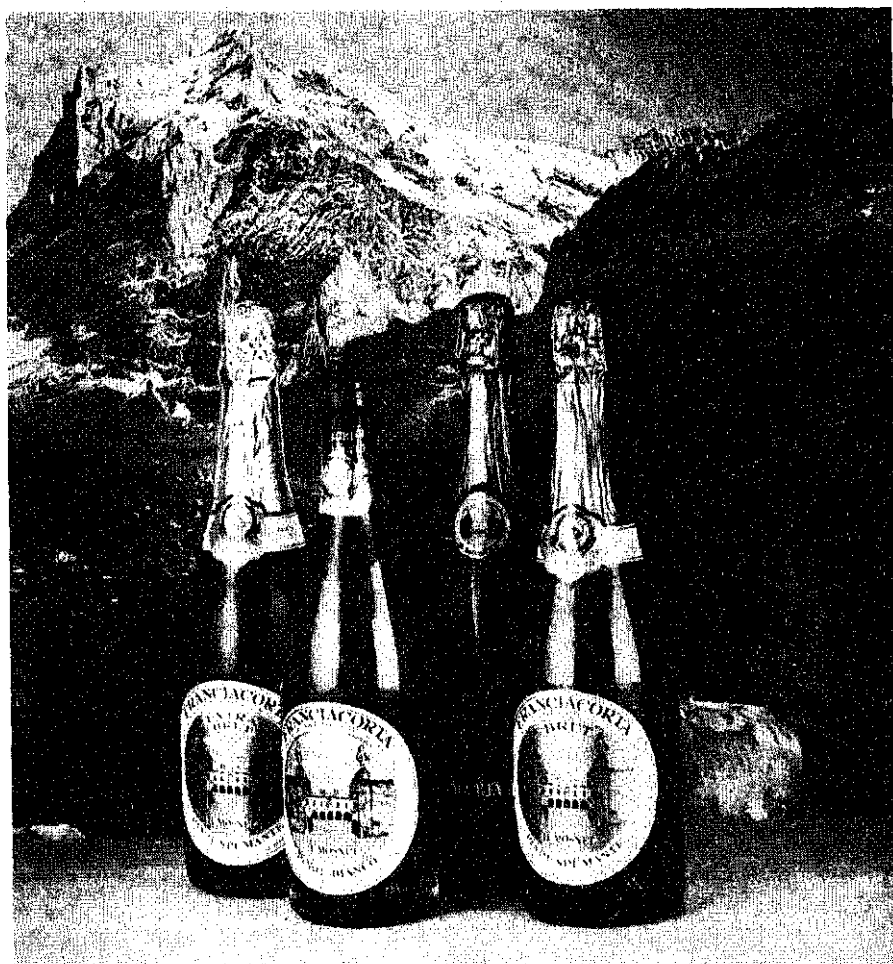
BOLZANO · PORTICI 37 · TEL. 0471/24033



*Sconti speciali
ai gestori
dei rifugi alpini*

*Se non trovate i nostri
prodotti dal vostro
fornitore, saremo lieti
di indirizzarvi ai nostri
distributori di zona*

in montagna col "MOSNEL"



Franciacorta D.o.c.-Az. agr. "IL MOSNEL" Camignone di Passirano (Bs) tel. 030/653117

Attività del C.A.I.

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8058971

Quote sociali 1984

Le quote per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Ordinari Sezione	L. 23.000
Ordinari Sottosezione	L. 21.000
Famillari	L. 12.000
Giovani	L. 8.000
Contrib. Volont. Vitalizi	L. 15.000
Tassa iscrizione nuovi soci:	L. 2.000

Le suddette quote comprendono:
a) per i Soci Ordinari sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i Soci:

— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;
— sconti nei Rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1000 per recapito della ricevuta e bolliino.

La Ditta Bramani offre una tessera che permette al socio che acquista merce per un valore di almeno L. 50.000, compreso il solito sconto, un omaggio in merce per un valore di L. 5.000.

Scuola Nazionale di Sci Alpinismo «M. Righini»

Anche quest'anno la Scuola Nazionale di Sci Alpinismo «Righini» organizza due corsi di sci alpinismo: il corso di introduzione, per chi non ha mai praticato lo sci alpinismo ed è in grado di sciare discretamente, ed il corso avanzato, per chi ha già frequentato il corso di introduzione.

Il corso di introduzione si articola in sette lezioni teoriche in sede ed in sette uscite di fine settimana, con inizio il 4 marzo e termine il 15 aprile.

Il corso avanzato si articola in sei lezioni ed in sei uscite di fine settimana, con inizio l'8 aprile e termine il 20 maggio.

Per maggiori dettagli e per iscrizioni siamo a vostra completa disposizione ogni martedì sera in sede; le iscrizioni si chiuderanno il 14 febbraio per il corso di introduzione ed il 3 aprile per il corso avanzato.

Sci CAI

Gite domenicali

22 gennaio 1984: St. Moritz
29 gennaio 1984: Andermatt
5 febbraio 1984: Courmayeur

Gruppo Fondisti

27-29 gennaio 1984
Raid del Giura Svizzero 1100/1200 m.

29 gennaio 1984
Val Ferret (Valle d'Aosta) 1600/1900 m.

4/11 febbraio 1984
Settimana bianca in Val Pusteria
5 febbraio 1984

Val Roseg (Engadina) 1800/2100 m.

11-12 febbraio 1984

Valle gi Goms (Vallese) 1300 m.

18-19 febbraio 1984
Foresta del Cansiglio 1000/1300 m.

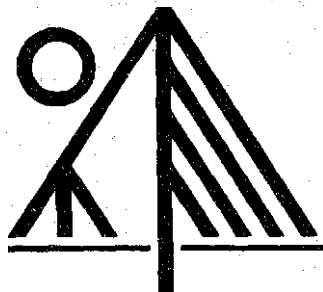
19 febbraio 1984
San Bernardino (Canton Tic.) 1600 m.

25-26 febbraio 1984
Festival in Val di Sole 100/1300 m.

26 febbraio 1984
Val Formazza 1200 m.

3-4 marzo 1984
Davos Platz (Grigioni) 1600 m.

4 marzo 1984
Val Troncera (Pragelato-Sestriere) 1600 m.



Attendamento Mantovani

Vacanze montane nella natura (presso il Rifugio Augusto Porro 1950 m in Val Malenco)

La gestione dell'Attendamento Mantovani è affidata al custode del Rifugio A. Porro, sig. Enrico Lenatti, e l'iniziativa è attuata con il patrocinio della Sezione di Milano. I soggiorni estivi con turni dall'8 luglio al 19 agosto 1984 sono strutturati in settimane escursionistiche e in settimane alpinistiche.

Settimane escursionistiche
Quote: L. 140.000 (Giovani L. 120.000)

Settimane alpinistiche
Quote: L. 240.000 (Giovani L. 220.000)

Opuscoli illustrativi e informazioni in sede.

Sezione S.E.M. Milano

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8058191
Conto corrente Postale n. 460204

Quote sociali 1984

Le quote sociali per la nostra sezione sono le seguenti:

Ordinario	L. 23.000
Aggregati familiari	L. 12.000
Giovanile	L. 8.000
Agg. sezione	L. 3.000
Tassa iscrizione nuovi soci	L. 2.000

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 460204 intestato alla Società Escursionisti Milanesi, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito postale della ricevuta e del bolliino.

Settimana bianca

Dal 28 gennaio al 4 febbraio 1984 ad Alba di Canazei (Trento) all'albergo Aurora di 3ª categoria, convenzionato con la S.E.M.

Quote: L. 195.000 soci S.E.M., L. 215.000 non soci.

Corso Speleo 1984

Il Gruppo Grotte Milano Sem CAI, tra il 3/2 e il 8/4/1984 organizza il proprio 35° Corso di speleologia. Esso è aperto a tutti coloro che abbiano compiuto i 15 anni di età. Per i minori di anni 18 è richiesta l'autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci. Il numero di posti disponibili è limitato a 15 allievi. All'atto dell'iscrizione verrà richiesto un certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica. La quota di partecipazione è di L. 60.000 e dà diritto all'uso del materiale del Corso, al casco da attrezzare, alle dispense, a rilievi topografici e materiale documentativo delle cavità che verranno visitate durante lo svolgersi del Corso. Il programma comprende 9 lezioni teoriche, 2 esercitazioni in palestre della città, 1 esercitazione in palestra naturale (ex cava) e 4 visite a grotte della Regione.

**Venerdì, 27 gennaio 1984, ore 21
presso la Sala Gonzaga, Via Settembrini 19**

In occasione del XXX Anniversario della conquista della seconda vetta del mondo da parte della spedizione Nazionale del Club Alpino Italiano verrà ripresentato il film

ITALIA K2

Ingresso libero per i soci del Club Alpino Italiano dietro presentazione della tessera sociale.

Le lezioni teoriche verranno svolte presso la sede, con inizio alle ore 21, le lezioni pratiche nei luoghi indicati di volta in volta.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede del Gruppo Grotte Milano in via U. Foscolo 3 - Milano - tel. 02/8059191 ogni martedì dalle ore 21 alle 23 entro il 3/2/83.

Corsi di sci fondo e discesa

Tenuti da maestri di sci della F.I.S.I.. Alcune lezioni verranno riprese con il videoregistratore e proiettate in Sede, per migliorare l'impostazione tecnica degli iscritti.

26 gennaio 1984
Lezione di teoria ed equipaggiamento (in sede)

31 gennaio 1984
Lezione di impostazione tecnica sulla pista in plastica del Centro sportivo Saini (solo per il corso di fondo)

5 febbraio 1984

Sils Maria

12 febbraio 1984

Splügen

19 febbraio 1984

Pontresina

26 febbraio 1984

Andermatt

4 marzo 1984

S. Bernardino

11 marzo 1984

Cogne - fondo

11 marzo 1984

Passo Tonale - discesa

Quota: L. 150.000 soci - comprendente: viaggio in pullman, giornate di lezione con maestri F.I.S.I., iscrizione alla F.I.S.I., assicurazione per 12 mesi, distintivo di iscrizione, medaglia di qualificazione e organizzazione gara di chiusura.

La partecipazione alle uscite domenicali della scuola è aperta a tutti.

Informazioni e iscrizioni in Sede.

11° Corso di Introduzione all'Alpinismo

Si aprono le iscrizioni per l'11° Corso di Introduzione all'Alpinismo organizzato dalla SEM

Scopo del corso è quello di aiutare chiunque desideri avvicinarsi alla montagna, a percorrere con piacere i sentieri, a muoversi con sicurezza sulla neve e sul ghiaccio, a scalare senza timore le prime rocce. Il corso si articola in 12 lezioni teoriche e 6 lezioni di pratica di escursioni, vie ferrate, roccia e ghiaccio.

42° Corso di Alpinismo

Le iscrizioni sono aperte a tutti i soci del C.A.I. di ambo i sessi che abbiano compiuto i 15 anni alla data di inizio del Corso e che presentino un certificato di idoneità, specificando che sussiste l'attitudine

Attività del C.A.I.

a svolgere attività alpinistica. Ai candidati sono richieste: una foto formato tessera, l'accettazione delle norme del corso e del regolamento della scuola.

I minori di 18 anni dovranno presentare l'autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci.

Il numero dei posti disponibili è limitato a 27.

Le iscrizioni si ricevono in sede ogni giovedì a partire dal 23 febbraio 1984 dalle ore 21 alle ore 23.

Quota di partecipazione:

L. 115.000 - (centoquindicimila) soci S.E.M.

L. 130.000 - (centotrentamila) soci C.A.I. di altre Sezioni.

Questa quota dà diritto all'uso del materiale della Scuola durante le lezioni ed all'assicurazione tipo C.N.S.A.

Le 12 lezioni teoriche verranno svolte presso la sede, con inizio il 21 marzo alle ore 21.

Le lezioni pratiche nei luoghi indicati nel programma.

Gli allievi dovranno presentarsi alle lezioni pratiche con un minimo di equipaggiamento indispensabile.

Le informazioni sull'equipaggiamento e sul materiale si potranno chiedere agli Istruttori all'atto dell'iscrizione.

Le indicazioni definitive verranno fornite durante la prima lezione teorica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola presso la Sede della S.E.M.

Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 16
Tel. 035/244273

Sci CAI

Gite Sci-Alpinistiche

5 febbraio 1984

Monte Gardena (2117 m) in Val di Scalve - Capigita: B. Fucilli e B. Ongis

12 febbraio 1984

Corno Stella (2620 m) zona di Foppolo - Capigita: G. Poloni e A. Nims

18-19 febbraio 1984

Cima Stella (2913 m) Dolomiti di Brenta - Capigita: D. Melocchi e P.A. Vanoncini. - Pernottamento a Spiazzo in Val Rendena.

25 febbraio 1984

Monte Sossino (2398 m) salita da Villa di Lozio - Capigita: G. Leonardi e D. Carrara.

Gite escursionistiche con sci di fondo

4 febbraio 1984

Raid del Formico - direzione L. Benedetti e A. Diani

5 febbraio 1984

Campomulo (Altopiano di Asiago) - direzione A. Gamba e C. Marchetti

12 febbraio 1984

Brusson (Val D'Ayas) - direzione: B. Fumagalli e V. Lorenzi

19 febbraio 1984

Santa Maria in Val Vigizzo - direzione: M. Suardi e A. Diani

25-26 febbraio 1984

IV Raid dell'Altopiano (di Asiago) - direzione: L. Benedetti e F. Regazzoni.

Gite sciistiche

5 febbraio - Courmayeur

12 febbraio - Sestriere

26 febbraio - Madonna di Campiglio

Reinhold Messner a Bergamo

La Commissione Culturale annuncia che il 7 febbraio p.v. (data ancora da confermare, ma che sarà precisata sulla stampa quotidiana bergamasca) al Palazzetto dello Sport Reinhold Messner terrà una conferenza.

Data la presumibile alta affluenza di pubblico, si comunica che presso la Segreteria Sezionale saranno in distribuzione i biglietti gratuiti d'invito, calcolati su una capienza di 2.500 persone. Si comunica altresì che l'entrata sarà permessa soltanto a coloro che avranno il biglietto d'invito.

Mostra fotografica

Nel mese di febbraio, ricorrendo il primo anniversario della morte di Luigi Gazzaniga, noto alpinista e appassionato fotografo della nostra Sezione, si terrà una mostra fotografica di una parte dell'immenso archivio lasciato dal compianto Socio.

Commissione P.N.A.

Il Parco delle Orobie sta divenendo una realtà! Questa è l'affermazione chiara ed inequivocabile che si può pronunciare senza tema di smentite alcune.

La pubblicità fatta nel 1982 con la mostra al Palazzo della Ragione, con la tavola rotonda al Centro S. Bartolomeo, con le varie manifestazioni in varie località della provincia, da parte della Commissione P.N.A. bergamasca, alla proposta di Parco nelle Orobie, sta dando i suoi frutti e nel modo migliore auspicabile.

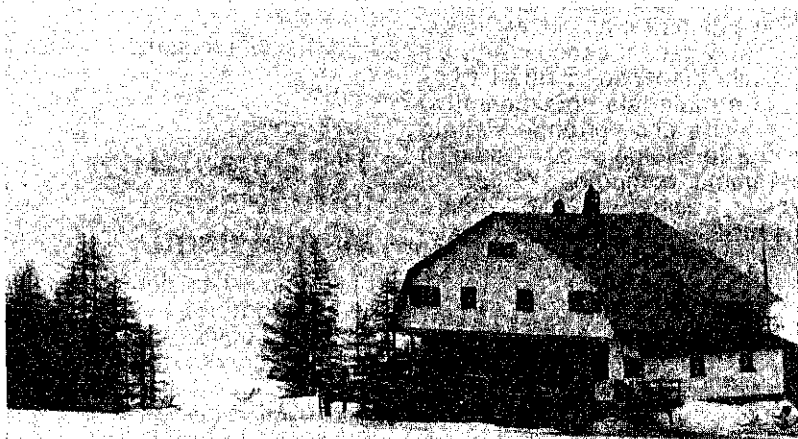
Dal 26 luglio scorso, infatti, il Comitato Promotore del Parco delle Orobie, presieduto dall'ing. Cavalli, presidente della Comunità della Valle Brembana e presidente delle Comunità Montane Lombarde, costituito dalla Giunta Regionale, ha quindicinale, ora a ritmo settimanale. Al di fuori dei membri di diritto quali i rappresentanti della provincia e delle Comunità Montane, l'unico ente presente è il CAI Ber-

mt. 2170 Rifugio

CAPANNA KIND

Gestione trentennale: signora Olga Bertetti ved. Bernardi.

Salice d'Ulzio (To) Loc. Sportinia - Tel. 0122/85206



- il rifugio è raggiungibile con autobus, treno, auto e seggiovia
- 100 km. di piste, fuoripista, fondo con impianti adiacenti al rifugio
- 15 posti letto in camere a 2-3 letti
- riscaldamento centralizzato
- cucina tipica, casalinga e su ordinazione piatti speciali

RIFUGIO CIAO PAIS

mt. 1890

SAUZE D'OUXX (TORINO) TEL. 0122/85280



Aperto tutto l'anno Adiacente imp. risalita PUNTO SOCCORSO ALPINO

- Settimane bianche da Dicembre ad Aprile, 100 km. di piste con sci ai piedi, fondo, fuori pista e gite con gatto delle nevi
- Il rifugio è raggiungibile in auto - autobus - treno
- Cucina caratteristica casalinga, self - service, pranzo al sacco, pensione
- Camere matrimoniali, singole, a più letti con servizi e no • Biancheria • Riscaldamento centralizzato

Attività del C.A.I.

gamo, promotore e propugnatore della proposta, su cui si sta lavorando. Entro poco tempo, oltre la conoscenza degli aspetti antropici, geologici e naturalistici sotto forma di cartografia esplicativa, si elaboreranno i confini di massima del parco stesso, per permettere la stesura di una prima legge quadro regionale. Il lavoro dell'ing. Cavalli è duplice, infatti, egli riunisce non solo i membri bergamaschi del Comitato, ma separatamente lavora e coordina con quelli della parte valtellinese.

La volontà politica regionale è una realtà incontrovertibile, ed anche se i tempi tecnici saranno non brevi, per le pastoie burocratiche a cui vanno incontro le leggi regionali. Comunque si può dire che i primi passi verso la realizzazione del Parco delle Orobie si stanno facendo, e ciò va merito alla Sezione di Bergamo del CAI che tanto ha profuso per il lancio della idea.

Sottosezione di Gazzaniga

Largo Tenente Cortinovis

Gite di sci-alpinismo

- 5 febbraio 1984**
Cima di Grem 2049 m
- 12 febbraio 1984**
Cima di Lemma 2348 m
- 19 febbraio 1984**
P.zo Oida 2516 m
- 26 febbraio 1984**
P.zo Zerna 2572 m
- 3-4 marzo 1984**
Passo di Coronella 2612 m
- 18 marzo 1984**
Giro di Corna Piana in preparazione del Rally sci-alpinistico «Rinaldo Maffei»
- 25 marzo 1984**
Rally sci-alpinistico «R. Maffei»
- 1 aprile 1984**
Raduno della Sottosezione in località da stabilirsi.
- 7-8 aprile 1984**
P.ta Entrelor 3430 m.
- 14-15 aprile 1984**
Raduno interregionale bergamasco al rif. Laghi Gemelli. Salita al M.te Valrossa.
- 23-24-25 aprile 1984**
Val Formazza: P.ta d'Arbola 3235 m; Blinnenhorn 3374 m
- 5-6 maggio 1984**
P.zo Palù 3905 m
- 12-13 maggio 1984**
Passo della Malgina
- 24-25-26-27-28 maggio 1984**
Oberland Bernese: Monch 4099 m - Grossgrunhorn 4043 m - Fisteraarnhorn 4247 m

Il programma dettagliato è disponibile presso la sede della Sottosezione in L.go tenente Cortinovis aperta tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 21.

Sezione di Bovisio Masciago

P.zza S. Martino 2 - Tel. 0362/593163

Apertura Sede dalle 21 alle 23.30
Martedì: Coro CAI - Mercoledì e venerdì: tutti i soci - Giovedì: scuole e Gruppo Mineralogico

Sci alpinismo

L'attività in programma è organizzata dalla Commissione Interregionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo «Valle del Seveso», costituita dalle Sezioni di: Barlassina, Bovisio M., Cablate, Desio, Lissone, Montevecchia, Paderno D., Sesto S.G., Seveso.

7° Corso di Sci alpinismo

8 lezioni teoriche dal 19 gennaio al 22 marzo
8 uscite pratiche dal 22 gennaio al 25 marzo

Gite Sci alpinistiche

- 26 Febbraio 1984**
Resegone (1875 m) - dislivello 840 m
- 4 marzo 1984**
Monte Gardena (2117 m) - dislivello 856 m
- 18 marzo 1984**
Cimotto (1900 m) - dislivello 1259 m
- 25 marzo 1984**
Col. Champillon (2708 m) - dislivello 1229 m

Scuole Sci (discesa)

Le manifestazioni di chiusura dei corsi di sci si terranno con il seguente programma:

- Scuola Sci festiva il 19 febbraio a Motta (Madesimo)**
- Scuola Sci feriale il 21 febbraio ai Piani di Bobbio**

La serata di premiazione allievi si terrà in concomitanza con la premiazione del campionato sociale di sci, venerdì 16 marzo.

Gare sociali

XVII Campionato sociale e cittadino di slalom gigante: a Madesimo il 4 marzo p.v.
V Campionato sociale e cittadino di fondo: ai Piani di Nesso il 12 febbraio p.v.
Le premiazioni delle gare sociali e scuole di sci si terranno in sede il 16 marzo p.v.

Sci di fondo

Il giorno 22 dicembre 1983 si è riunita la Commissione Sci di Fondo allo scopo di riorganizzare la stesura e definire precisamente programmi e obiettivi.

Per una migliore promozione vengono organizzati due corsi di apprendimento di base da svolgersi tra fine gennaio e metà febbraio. Uno viene organizzato per gli studenti delle scuole elementari e medie da svolgersi al giovedì pomeriggio e con la collaborazione delle Autorità Scolastiche, l'altro per gli adulti verrà svolto alla domenica con inizio il 22 gennaio. Frattanto, per i giovani già preparati tecnicamente è prevista la partecipazione a manifestazioni agonistiche a livello regionale.

Sottoscrizione

Il giorno venerdì 27 gennaio alle ore 21.30 viene organizzata una serata per il sorteggio dei premi messi in palio per la sottoscrizione a favore del gruppo fondisti, **1° premio una settimana bianca per 2 persone.**

L'estrazione verrà preceduta da un filmato.

Si ricorda l'importanza della sottoscrizione come sostegno dell'attività del gruppo.

5° Campionato sociale e cittadino sci di fondo

La ormai tradizionale gara sociale si svolgerà il giorno 12 febbraio ai Piani di Nesso (Co).

La partecipazione è aperta a soci e cittadini ed inoltre verrà rivolto un invito ad altri gruppi di fondisti della nostra zona.

Categorie di partecipazione:

- Giovanissimi nati dal 71 al 75 km. 2 Junior nati dal 67 al 70 Km. 6 Senior nati dal 67 in poi Km. 10 Femminile tutti gli anni Km. 2

Iscrizione L. 2.000 entro il 10 febbraio

Gite

Come meta delle due gite escursionistiche sono state scelte località dove l'ambiente è particolarmente accogliente per il fondista, e le piste accessibili anche ai principianti.

- 11 marzo - Lanzherede**
- 1 aprile - Val Roseg**

Gite invernali

Continua lo svolgimento del programma invernale con i seguenti appuntamenti:

- 22 gennaio - Maniva**
- 5 febbraio - Champoluc**
- 19 febbraio - S. Caterina Valfurva**
- 26 febbraio - Aprica**
- 3/4 marzo - Madesimo - Gara sociale**
- 18 marzo - Pila**
- 1 aprile - Courmayeur**
- 15 aprile - Chiesa Val Malenco**

Oltre alle presenti gite sciistiche la commissione porta a conoscenza che vi è la possibilità di organizzare una «Settimana bianca» in località e data da destinarsi, purché si raggiunga un numero sufficiente di adesioni.

Gli interessati sono pregati di rivolgersi in sede, al sig. Ronchi Pierluigi nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22.

Serate tecnico culturali

Con lo scopo di promuovere una migliore conoscenza dell'ambiente alpino, rivolta soprattutto alla prevenzione degli infortuni in montagna, si invitano tutti i soci alle seguenti serate (ore 21).

26 gennaio - Preparazione e condotta di una gita. Uso della corda e nodi

2 febbraio - Neve e valanghe - Pericoli in montagna

16 febbraio - Topografia e orientamento

23 febbraio - Preparazione di una gita sullo schizzo di rotta

1 marzo - Fisiologia ed alimentazione - Pronto soccorso

15 marzo - Meteorologia e previsioni del tempo

22 marzo - Storia del Club Alpino Italiano

Manifestazioni

Le manifestazioni in sede per il primo trimestre avranno il seguente programma:

Venerdì 24 febbraio ore 21.15
Proiezione del film: «Ultra Limina»

Gli speleologi spiegano la speleologia - Esperienze in grotte dell'Italia del nord

Relatore: Federico Thieme dello Speleo Club Orobico - Bergamo

Venerdì 30 marzo - ore 21.15
Naturalismo ed escursionismo

Proiezione di un servizio di diapositive «L'Alta Val Malenco»

Relatore: Nemo Canetta.

Tesseramento 1984

A seguito delle decisioni prese a maggioranza dall'assemblea dei soci, si comunica che le quote sociali per l'anno 1984 sono le seguenti:

- 1) Soci ordinari L. 18.000 (compresi 6 numeri de «Lo Scarpone»)
- 2) Soci ordinari L. 23.000 (compresi 22 numeri de «Lo Scarpone»)
- 3) Soci familiari L. 8.000
- 4) Soci giovani L. 5.000
- 5) Soci giovani L. 6.000 (compresi numeri de «Lo Scarpone»)

Sono soci giovani i nati negli anni 1967 e seguenti.

Al fine di non interrompere il rapporto assicurativo e la spedizione della «Rivista» e de «Lo Scarpone» i soci devono provvedere al rinnovo del tesseramento 1984 tassativamente entro il 15 marzo p.v.

Attività Sottosezione di Limbiate

Programa gite invernali:

- 22 gennaio 1984**
Val Veny - Courmayeur
- 19 febbraio 1984**
Tonale
- 11 marzo 1984**
Bormio

Attività del C.A.I.

Sezione di Desio

Via Tripoli, 32

Apertura sede - Mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22,30.

Quote sociali 1984

Riportiamo qui di seguito le quote sociali per il 1984 deliberate dalla assemblea dei soci del 26 ottobre scorso:

Soci ordinari L. 18.000 (compresi 6 numeri de «Lo Scarpone»)
 Soci familiari L. 8.000
 Soci giovani L. 5.000

Tesseramento

Si ricorda a tutti i soci che è in corso il tesseramento per il 1984; al fine di non interrompere il rapporto assicurativo e l'invio della «Rivista Mensile» e del notiziario «Lo Scarpone», si invitano i soci a rinnovare per tempo l'associazione e comunque non oltre il 21 marzo p.v. così da dare la possibilità alla segreteria di inviare gli elenchi entro il 31 marzo p.v.

Da ultimo si rammenta che, per esigenze di segreteria, le operazioni di tesseramento si svolgono, presso la sede sociale, **esclusivamente nella serata di mercoledì dalle ore 21 alle 22,30.**

Dalla segreteria

Con questo numero ha inizio la convenzione tra la redazione de

«Lo Scarpone» e la nostra Sezione che proseguirà con i numeri del 1° marzo, 1° maggio, 1° luglio, 16 settembre e 1° dicembre del corrente anno. È questa una nuova iniziativa deliberata dall'assemblea ordinaria dei soci del 26 ottobre scorso su proposta del Consiglio Direttivo. Anche se questa decisione ha comportato un ulteriore aumento della quota sociale per i soci ordinari, siamo certi che questa novità sarà bene accettata da tutti che potranno così vedere pubblicate, per tempo, tutte le notizie relative alle attività sezionali attraverso una pubblicazione ufficiale del Club Alpino Italiano sulla quale, tra l'altro, sarà possibile leggere numerosi interessanti articoli e venire a conoscenza di manifestazioni e programmi anche di altre Sezioni. Per quanto riguarda i soci giovani, il Consiglio della Sezione nella sua riunione del 13 dicembre scorso, per venire incontro ad una richiesta emersa in assemblea, ha deciso di inviare loro (in particolare a quelli non conviventi con un socio ordinario), i sei numeri de «Lo Scarpone», così da dare anche a questi giovani tutte le informazioni relative ai programmi sezionali che altrimenti riceverebbero solo saltuariamente.

Rifugio Bosio

Come tutti i soci sanno, nello scorso mese di settembre, sono stati inaugurati l'ampliamento del Rifugio Bosio e il locale invernale dedicato all'amico Dino Galimberti. Portiamo a conoscenza di tutti che il detto locale invernale con sei comodi posti letto, tavolo, sedie ed alcune suppellettili, è aperto ed agibile per tutti coloro che amano frequentare la montagna anche durante la stagione invernale; la zona, tra l'altro, si presta molto per remunerative gite sci-alpinistiche.

Gite sciistiche

Il programma delle gite invernali prosegue; elenchiamo qui di seguito le gite in calendario:

22 gennaio - Bormio

5 febbraio - La Thulle (Camplonato Desiano 1984)

19 febbraio - San Bernardino (CH)

11 marzo - S. Moritz (CH)

25 marzo - S. Caterina Valfurva (2° Memorial Dino Galimberti)

Ricordiamo a soci ed amici che, per qualsiasi gita, sia in Italia che all'estero, è necessario il documento di identità.

I biglietti per gli impianti di risalita potranno essere acquistati presso la sede con particolari facilitazioni. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi in sede nelle serate di apertura.

Luigi Morganti

Nel mese di dicembre, dopo breve malattia, è scomparso il nostro socio Luigi Morganti per molti anni apprezzatissimo segretario della nostra Sezione e Revisore dei conti in carica. Ai familiari le più sentite condoglianze di tutta la Sezione che ha perso non solo un preziosissimo collaboratore, ma soprattutto un amico.

Sezione di Sesto S. Giovanni

Via Fratelli Bandiera, 25

Corso di introduzione all'alpinismo

Lo scopo del corso è quello di fornire le nozioni di sicurezza e progressione per potersi muovere su roccia, neve e ghiaccio.

La direzione del corso è affidata all'INA Marino Marzorati coadiuvato da Renato Grotti, Walter Berti, Luigi Melchiorre, Andrea Andreoni. Il corso è così strutturato:

Lezioni teoriche: in sede
 Lezioni teoriche-pratiche: palestra artificiale di roccia di Sesto S. Giovanni

Lezioni pratiche: uscite in diverse località

L'inizio del corso è previsto per il 2/2/84.

Le iscrizioni si ricevono, fino ad esaurimento dei posti disponibili in sede il martedì e giovedì dopo le ore 21.

Corso di formazione allo Sci-Alpinismo

Il corso viene organizzato insieme alle sezioni aderenti alla «Valle del Seveso» di cui la Sezione di Sesto S. G. è entrata a far parte.

Calendario gite Sci-alpinistiche

Informazioni in sede martedì e giovedì dopo le 21.

Sezione di Erba

C.so G. B. Baresaghi, 13/a

Tesseramento

Si ricorda ai sig. Soci che la copertura assicurativa ha efficacia fino al 31/3/84; pertanto si consiglia di provvedere per tempo a rinnovare la propria iscrizione. Le quote per l'anno 1984 sono:

Socio Ordinario (con 22 numeri de «Lo Scarpone») L. 21.000
 Socio Ordinario (con 11 numeri de «Lo Scarpone») L. 19.000
 Socio Familiare (convivente con il socio Ordinario) L. 8.000
 Socio Giovane (nati nel 1967 e seguenti) L. 5.000

Per coloro che rinnoveranno in ritardo (dopo 31/3/84) è chiesto L. 1.000 per rimborso parziale spese postali.

Attività

Si rende noto che nella seconda metà del mese di gennaio presso l'Auditorium della Casa della Gioventù si terrà una proiezione di diapositive riguardanti lo sci-alpinismo curata dagli I.N.S.A Vanni Santambrogio e Romano Cattaneo.

29 gennaio 1984
 Escursione con gli sci di fondo in Val d'Ayas: Antagnod - Alpe di Lanna. Escursione complessiva di 30 km. La gita verrà effettuata con autopoliman. Rivolgersi al sig. E. Rossi.

5 febbraio 1984
 Alpi Lepontine: escursione sci di fondo in Val Bedretto - da All'Acqua ai Casolari di Bedretto (Nufenen).

12 febbraio 1984
 Prealpi Bergamasche: Canalone Comera al Resegone: Classicissima gita invernale sulle nostre montagne che naturalmente si effettuerà neve permettendo e dietro insindacabile giudizio del sig. S. Daneli.

26 febbraio 1984
 Alpi Lepontine: escursione sciistica al S. Bernardino. Rivolgersi al sig. E. Rossi.

N.B. Se non espressamente indicato la gita si effettuerà con automezzi propri.

18-25 febbraio 1984
 Alpi Retiche - Val di Sole - Festival Internazionale sci di fondo escursionistico: 7 giorni di escursioni nelle Dolomiti di Brenta e nel gruppo dell'Adamello. Rivolgersi al sig. E. Rossi.



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

45 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. Via Arcimboldi)

tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO SOCI C.A.I.

nella sede di Via Lupetta



un tecnico al vostro servizio
 specializzato per
 lo sci di fondo e alpinismo

MUGELLI SPORT MILANO TEL. 215.23.24
 VIA PORDENONE 1

Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
 PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 66.57.52 - MILANO

Sezione di Vedano al Lambro

Via S. Stefano, 73

Programma manifestazioni 1984

Maggio

Inaugurazione nuova Sede C.A.I.
Mostra alpina e fotografica
«30 anni di attività sociale della nostra Sezione»

Luglio e agosto

10° attendamento C.A.I. Vedano al Lambro

Ottobre

Serata di proiezioni

Novembre

Festa sociale con premiazione dei Soci venticinquennali

Per il felice esito delle manifestazioni chiediamo la collaborazione dei soci e degli amici del C.A.I.; in particolare, per quanto riguarda la mostra fotografica, nel far pervenire in Sezione le fotografie riguardanti l'attività svolta nei 30 anni di vita della Sezione.

Un'apposita commissione prenderà in consegna il materiale e dopo averlo visionato sceglierà le fotografie da esporre.

Maggiori chiarimenti verranno comunicati di volta in volta sui prossimi notiziari.

Tesseramento

Ricordiamo che il termine di iscrizione ai fini assicurativi è il 31/3/84. Il rinnovo del tesseramento si effettua presso la sede nelle serate di lunedì - mercoledì e venerdì.

Sezione di Premana

Via Todeschini, 1

Attività sezionale

La sera del 14 gennaio 1984 è stato presentato il 2° Corso di Base e 1° Corso di Perfezionamento della scuola di Sci Alpinismo, con la 1ª delle lezioni teoriche.

La direzione è affidata agli istruttori nazionali Rocco Codega e Adelio Fazzini, coadiuvati dagli istruttori sezionali: Mario Bertoldini, Severino Fazzini, Cesare Gianola, Pietro Nevicato, Gerrino Pomoni, Giambattista Sanelli, Bruno Bertoldini, Cleo Caverlo, Emanuele Gianola, G. Battista Gianola, Francesco Sanelli.

Le uscite con lezioni pratiche, saranno tenute le seguenti domeniche:

15-22 gennaio; 5-12-19 febbraio; 11 marzo in varie località, per concludere con una due giorni il mese di maggio al Rifugio Vittorio Emanuele

le al Gran Paradiso.

Inoltre per la consegna dei diplomi e distintivi ai meritevoli, verrà organizzata una cena in un ristorante del paese con la partecipazione allargata a tutti i soci della locale sezione.

Sezione di Valmadrera

Via Roma, 38

Assemblea

La Sezione è lieta di comunicare ai Soci ed ai simpatizzanti che l'Assemblea Ordinaria del 16.12.83 ha riconfermato come presidente il sig. Franco Tessari che già nei due anni passati aveva guidato la Sezione. È motivo di gioia quindi averlo ancora con noi; certi di un suo rinnovato impegno gli porgiamo i più sinceri auguri per un sereno lavoro nel biennio a venire.

Qualche cambiamento è avvenuto tra i consiglieri: molti giovani hanno fatto felicemente ingresso nello staff dirigenziale della sezione. Eccone i nomi e gli incarichi:

Vice presidente: Domenico Chindamo

Cassiere: Giovanni Valsecchi

Segretaria: Ornella Agnesina

Consiglieri: Piero Centonze, Carlo Colombo, Mario Corti, Paolo Crippa, Maurizio Maggi, Dino Sacchi, Giorgio Tessari

Revisori dei conti: Adamo Colafabio, Clemente Donadoni, Agostino Valsecchi.

Leggero ritocco alle quote sociali con rispettivamente L. 18.000 per i soci ordinari, L. 10.000 per i familiari, L. 5.000 per i giovani; nella quota sono compresi oltre alle solite agevolazioni, anche 6 numeri della rivista «Lo Scarpono».

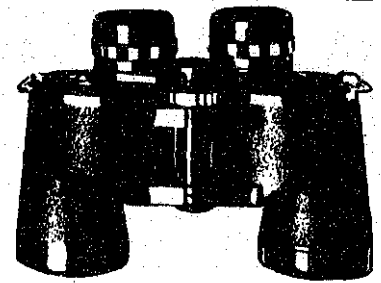
Il consiglio sarà ben disponibile, dopo opportuna valutazione ad accettare a mettere in atto eventuali suggerimenti per escursioni, gite sociali, attività didattiche, manifestazioni socio-culturali che i soci più intraprendenti volessero proporre. Molte sono le attività che si prospettano ed alcune veramente di rilievo: la Scuola di Sci-Alpinismo nei primi mesi dell'anno, il Corso di Rocca della Scuola di Alpinismo A. Piacco, il Corso di Alpinismo Giovanile nei primi mesi della primavera; seguiranno poi fino all'inizio dell'estate le gite sociali ed il campeggio nel mese di agosto.

In settembre l'attività proseguirà con il corso di Ghiaccio A. Piacco ed il 2° Corso di Introduzione all'Alpinismo, oltre naturalmente a qualche gita sociale, ed al pranzo sociale.

Il tesseramento '84 è già in atto, chi fosse in ritardo con la quota è pregato di affrettarsi per non perdere le agevolazioni che la cosa comporta.

Un caloroso invito per tutti a frequentare più assiduamente la Sezione; la buona compagnia ed il buon vino non mancano.

Tutti coloro che si presenteranno nei negozi di cine foto ottica dal 1° giugno al 31 dicembre 1983 muniti del presente tagliando avranno diritto ad uno sconto del 10% sul listino prezzi Binocoli Prismatici Cosmos.



Cosmos optical
Italia s.r.l.

V.le Cooperazione 6
20095 Cusano Milanino (MI)
Tel. 02/6133554

NOVITA'

L'INDISPENSABILE

PER CHI VUOLE AFFRONTARE LA MONTAGNA CON SICUREZZA

RUF

sonda elettronica

CONSIGLIATA E USATA DA:
MUTSCHLECHNER E EISENDLE
DUE ALPINISTI DI SUCCESSO

Richiedete il nuovo catalogo con le istruzioni tecniche

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO **ZACHERER & ZORZI**
VIA FALLMERAYER, 7
39042 BRESSANONE - TEL. 0472-22363

una soluzione in ogni momento



PICCOZZA TELESCOPICA
FISSA o MODULARE

- Allungabile da 55 a 80 cm. senza l'uso di chiavi
- Leggero

RAMPONE TIROL



- COMODO
- PRATICO
- SICURO

consigliato dalle migliori guide

STUBAI

by **ZACHERER & ZORZI**

39042 BRESSANONE
Via Fallmerayer, 7
Tel. 0472/22363

RIFUGIO "CITTÀ DI CIRIÈ" mt 1850
PIAN DELLA MUSSA - BALME (TO) - VALLI DI LANZO
GRUPPO ALPI GRAIE MERIDIONALI

- sci da fondo (anelli battuti km 5 - 7,5 - 12 locale per sciollinare all'interno del rifugio)
- sci-alpinismo • escursionismo • trekking • alpinismo

periodo apertura: dal 25 febbraio al 10 giugno 1984 solo fino settimana dal 16 giugno al 30 settembre apertura continuativa

Informazioni e prenotazioni: G. a. BALMAMION ANTONIO - Via Roma 1 - 10077 S. MAURIZIO CANAVESE (TO)
tel. 011/827.81.81 - 0123/5900 (limitatamente al periodo di apertura del RIFUGIO)

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Sconto 10% Soci CAI

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)
Non si praticano sconti sulla cartografia

**TUTTO per lo
SPORT POLARE**

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA
SPELEOLOGIA
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

EurOttica

FOTO - CINE - RADIO - TV

VIA CUSANI, 10 - MILANO 20121

TEL. (02) 865.750

SCONTI SPECIALI AI
SOCI DEL C.A.I. E
AGLI ABBONATI
DELLO SCARPONE
PER OGNI ACQUISTO
DI OCCHIALI DA
SOLE E DA VISTA

Per le gite,
l'alpinismo,
le escursioni con gli sci...

5000m

...sicurezza con l'altimetro
tascabile THOMMEN
2000

IN VENDITA presso i migliori ottici e negozi di articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO

Tel. (02) 5064441 (ric. aut.)

A.G.A.I.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



**Sono entrati nella
nostra famiglia**

Hanno superato favorevolmente il corso/esame nazionale di ghiaccio/misto, concluso il ciclo degli esami teorici/pratici e pertanto ottenuta la qualificazione professionale di Guida alpina e di aspirante Guida alpina:

Guida alpina

Comitato Lombardo: Cesa Bianchi Cesare, Cola Gianfranco, Giudicati Gianni, Pasquinoli Elio, Peccati Antonio.

Comitato Appennino Centrale: Delisi Fabio, Di Federico Giampiero.

Aspirante Guida alpina

Comitato Lombardo: Bianchi Alberto, Ferri Domenico, Greco Adriano, Guzza Guglielmo, Meraldi Eraldo, Pedrini Enrico, Valsecchi Danilo.

Comitato Piemontese: Favro Giancarlo, Francou Renato, Ghigo Guido, Lanza Gianni, Pirona Renato.

Preselezione e Corso

Preparazione del Corso Esame Nazionale 1984 - Bormio 14-17 e 17-22 ottobre 1983

Preselezione:

Si è svolta a Bormio come è ormai consuetudine da alcuni anni, ovvero dall'inizio dell'istituzione del Corso di Preparazione.

Per la Preselezione erano stati previsti tre giorni di prove e questa è stata una previsione azzeccata perché a causa del cattivo tempo si sono avuti a disposizione solo mezza giornata, il pomeriggio, ogni giorno.

Le prove come richiesto dalla attuale professione di guida alpina, sono state: sci, ghiaccio e misto, roccia. I risultati sono stati i seguenti:

Iscritti n. 51; presenti n. 43; non idonei n. 18.

Ammessi: n. 25.

Gli esaminatori sono stati: Emilio De Tomasi (Aagna), Luigi Mario (Appennino), Alberto Paleari (Val d'Ossola), Maurizio Zappa (Bormio), Luigi Zen (Valfurva).

Corso di preparazione:

È collegato direttamente, da quando è stato istituito, alla Preselezione e stabilisce l'inizio di ogni Corso Esame Nazionale. È indispensabile per preparare correttamente gli Allievi alle prove che verranno a sostenere nei successivi tre periodi di Sci-alpinismo, Roccia e Ghiaccio misto.

Gli Allievi sono stati divisi in 5 gruppi ed hanno seguito, a rotazione, i seguenti insegnamenti pratici: la professione della guida alpina su terreno roccioso, nel soccorso, su terreno ghiaccio e misto, su terreno sci-alpinistico di salita e lo stesso di discesa.

La giornata tipo si è svolta nel seguente modo:

Sveglia ore 6.30; colazione ore 7; partenza ore 7.30; esercitazioni pratiche (con pranzo al sacco) e rientro in albergo ore 14.30.

Dalle ore 15 alle 18 lezioni teoriche; ore 18-19 lezione pratica di yoga con esercizi di rilassamento e di respirazione; ore 19.30 cena; dalle ore 21 alle 22 ancora lezione teorica.

Schema delle lezioni teoriche:
Soccorso medico, alimentazione, allenamento - ore 4,40 - dott. Rovatti;

Neve e valanghe - ore 3 - dott. Peretti;

Topografia e Orientamento - ore 2 - g.a. Pedranzini E.;

Mestiere guida - ore 1 - Mario;

Storia Alpinismo - ore 1 - Mario;

Statuto e Regolamento e legge Quadro Naz. - ore 1 - Germagnoli;

Comportamento guida in ghiaccio e roccia - ore 1 - Mario e Paleari;

Comportamento guida in Soccorso - ore 1 - Moles;

Comportamento guida in Sci-alpinismo - ore 1 - Paretti-Zappa;

Yoga ed esercizi vari - ore 4 - Mario.

Gli Allievi partecipanti al Corso di Preparazione hanno dimostrato molta attenzione, una buona preparazione tecnica nelle varie discipline ed anche il giusto spirito di adattamento alle varie situazioni che si sono presentate durante l'arco della settimana.

La parte di roccia del programma, quest'anno si è svolta nella nuova palestra di Migiondo (Sondalo), un luogo molto bello con tantissime vie interessanti e valide sotto tutti gli aspetti, alcune delle quali di notevoli difficoltà.

Gli istruttori che hanno prestato la propria opera sono stati: Mario, Gianantonio Moles (Edoio), Paleari, Giorgio Peretti (Cortina), Zappa.

Hanno portato a termine il proprio compito con molta attenzione ben consci dell'importanza di un corretto insegnamento, specie all'inizio. A loro così come agli Allievi, il ringraziamento da parte della Commissione tecnica.

Un ringraziamento anche alle funivie dello Stelvio per gli sconti effettuati e naturalmente il solito grazie all'Hotel Nazionale per la squisitezza della ospitalità ricevuta.

Il Presidente CT
Luigi Mario

P.S. Durante la prova della Preselezione, a parte ed aventi come esaminatore De Tomasi, si sono presentati gli Allievi che durante la parte di Sci-alpinismo del Corso Esame Naz. 1983 erano stati ritenuti non sufficientemente preparati in Soccorso.

Si sono tutti presentati con una buona preparazione nella materia e quelli che avevano già superato i tre periodi del Corso Esame hanno conseguito il brevetto di aspirante Guida, esattamente in numero di 5.

Hanno superato le prove della pre-selezione

Comitato Lombardo: Andreoli Ruggero, Beggio Giulio, Brighenti Davide, Colombi Gian Mario, Cominelli Guido, Cucchi Paolo, Fantini Walter, Fantoni Luigi, Gallegioni Franco, Gusmeroli Giacomo, Preti Pierpaolo, Valtolina Alessandro, Verza Gian Pietro, Vitali Paolo.

Comitato Piemontese - L.T.E.: Castelli Giuseppe, Cominetti Marcello, Fanchini Marco, Giudici Giorgio, Manoni Fabrizio, Mola Marco, Rosso Enrico.

Comitato Valdostano: Bertoglio Valerio, Giolitti Alberto, Sappa Gian Franco.

Comitato Veneto - F.G.: Gaspari Franco.

Le guide propongono

Marco Preti

Marco Preti, guida alpina ed insegnante di educazione fisica ISEF organizza nella palestra di roccia al coperto di Sulzano (prov. di Brescia sul Lago d'Iseo) Corsi di avvicinamento alle tecniche arrampicatorie, di perfezionamento di tali tecniche e stages di allenamento per alpinisti di buon livello (dal 5° in su).

La palestra è posta sul fondo di una normale palestra di ginnastica ed offre oltre 160 m². Riprodotti con grande fedeltà esistono:

4 pareti con appigli in roccia disseminati, 3 fessure ad incastro, 2 fessure off-width, 3 camini, 3 placche di diversa inclinazione, una parete «a buchi» ed un traverso su trave di 15 metri ad 8 di altezza.

Corsi per principianti:

a) Tutti i lunedì dal 9/1/84 al 27/3 per un totale di 12 lezioni, dalle ore 20 alle 22.

b) Tutti i mercoledì dall'11 gennaio 1984 al 29/3 per un totale di 12 lezioni, dalle ore 20 alle 22.

Corsi di perfezionamento:

a) Tutti i martedì dal 10/1/84 al 28/3 per un totale di 12 lezioni, dalle ore 20.30 alle 22.30.

Stage di allenamento:

a) Tutti i giovedì dal 12/1/84 al 30/3 per un totale di 12 sedute, dalle ore 20.30 alle 22.30.

Tali Corsi hanno la grande prerogativa di poter affiancare all'affinamento tecnico arrampicatorio un'adeguata preparazione fisica.

Per informazioni ed iscrizioni: Marco Preti, tel. 030/2732797 - Tonolini Sport, Settore alpinismo, tel. 030/390363.

Alberto Paleari

30-31 gennaio, 123 febbraio
Settimana bianca fuori pista a Chamonix.

11 febbraio

Alagna, Indren, Gressoney, Col d'Olen, Alagna fuori pista.

18 febbraio

Alagna, Indren, Passo dei Salati, Alpe Bors, Alagna fuori pista.

12-19-26 febbraio - 4 marzo

Invito allo Sci-Alpinismo. Corso di sci-alpinismo per principianti.

16-17-18 marzo:

Traversata Simplon-Veglia-Devero-Binn (Ossola-Vallese).

24-25 marzo

Punta di Saas.

1-2-3 aprile

Macugnaga, Colle delle Locce, Alagna, Passo del Turlo, Macugnaga.

5-6-7 aprile

Allaltn, Alphubel, Stralhorn.

13-14-15 aprile

Periplo del Monte Rosa.

22-23-24-25 aprile

Oberland Bernese facile

28-29-30 aprile - 1° maggio

Oberland Bernese Classico

7-8-9-10-11-12 maggio

Haute Route Chamonix-Zermatt.

18-19-20 maggio

Monte Bianco

Le iscrizioni devono pervenire accompagnate dalla relativa caparra ad Alberto Paleari, corso Sempione 129, 28025 Gravelona Toce (Novara), telefono (0323) 848095.

Angelo Seneci

Haute Route Cevedale - Adamello dal 25 al 31 marzo

Attraversata sci alpinistica dei due gruppi montuosi con salita alle vette principali.

Iscrizioni entro 29.2.84 L. 150.000

Haute Route Chamonix - Zermatt

Iscrizioni entro 25.3.84 L. 150.000

Pasqua nelle Calanques: vela e arrampicata dal 19 al 25 aprile

Stage di arrampicata su scogliera, base su di una barca a vela che ci permetterà di raggiungere le calanques più solitarie e di apprendere le prime nozioni di navigazione a vela. Livello delle arrampicate III/IV.

Iscrizioni entro 15.3.84 L. 420.000 (comprensivo di: guida, skipper, noleggio della barca).

Corsica: vela e trekking dal 22 al 31 maggio.

Partenza da Livorno, attraversata in barca a vela fino a Porto Vecchio, trekking nella zona di Bavela, una delle più suggestive della Corsica meridionale, ritorno in Italia sempre via mare.

Iscrizioni entro 19.4.84 L. 450.000 (comprensivo di: guida skipper, noleggio barca).

Per informazioni ed iscrizioni: Aspirante Guida Alpina Seneci Angelo - via Ombrone 6, 37136 Verona - Tel. 045/950554.

LONGONI SPORT



"LO SPECIALISTA"

**22062 BARZANO' (CO)
TEL. 039 - 955764**

**SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO**

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO
TEL. 28 95 760

**QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO
BRAMANI
I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI**

CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - GIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717
sconto soci C.A.I.



**NEL GRUPPO DEL BRENTA
RIFUGIO**

**LA
MONTANARA**

MOLVEND (TN) TEL. 0461/585603

SETTIMANE BIANCHE CON SCI-ALPINISMO SINO A PASQUA • GITE ED ESCURSIONI ORGANIZZATE
• PENSIONE COMPLETA, CUCINA TRENTEINA, AMBIENTE FAMILIARE

COMBINAZIONI DI FINE SETTIMANA

TARIFFE PARTICOLARI AI SOCI C.A.I.



SALONE TRIVENETO SPORT

STS 84

abbigliamento
calzatura
e attrezzo sportivo

FIERA DI PADOVA
3-6 Febbraio 1984

Fiere di Padova
35131 Padova - Via Tommaseo, 59
Tel. 049/840111 - Telex 430051 FIERPD

La mostra è aperta ai soli operatori professionali

*... la carta
vincente*

